

argomenti

leggere come gesto
d'amore

biblioteche viste
dai media

speciale

nati per leggere

In un primo tempo avevamo pensato di poter dar conto, attraverso questo speciale, dello stato del progetto nella sua articolazione geografica e nel suo impatto quantitativo (numero dei soggetti promotori e dei destinatari interessati) a livello nazionale. Allo scopo abbiamo promosso un questionario sulla diffusione e sull'impatto dei progetti locali che però, mentre scriviamo, è ancora in corso di elaborazione. Per questo motivo rinviemo una successiva occasione il commento e la lettura critica di quanto emergerà da questa indagine.



spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma
e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989
singolo fascicolo € 6,00

nati per leggere

@lla tua biblioteca®



a.i.b.

notizie

@lla tua biblioteca®

Biblioteche d'autore pubblico, identità, istituzioni

Atti del convegno nazionale,
Roma, Bibliocom
30 ottobre 2003

a cura di
Giuliana Zagra



Associazione
Italiana Biblioteche

Linee guida IFLA/Unesco per le biblioteche scolastiche

edizione italiana
a cura della
Commissione nazionale
Biblioteche scolastiche dell'AIB



coordinamento
e revisione di
Luisa Marquardt
Paolo Odasso



Associazione
Italiana Biblioteche

La Sapienza
scuola speciale per archivisti e bibliotecari

Associazione
Italiana Biblioteche
sezione Lazio

prefazione di Guido Melis

Le biblioteche dell'amministrazione centrale in Italia

testi di
Fernando Venturini
Laura Pochesci
Cinzia Fortuzzi
Maria Pia Scarafoni
Alessandra Cornero

roma, AIB Lazio, 2004

Associazione italiana biblioteche

Linee guida sui requisiti di qualificazione dei gestori in esterno di attività dei servizi bibliotecari

a cura
dell'Osservatorio lavoro

testi di
Nerio Agostini
Beatrice Bargagna
Piera Franca Colarusso
Fabrizio Melchiori
Marzia Minio
Fausto Rosa
Ivana Truccolo
Loredana Vaccani



Associazione
Italiana Biblioteche

AIB
edizioni

leggere come gesto d'amore

giuliana zagra



Particolarmente denso questo «AIB notizie» che esce nei giorni di Bibliocom, ricco di contributi, tanto che se proviamo a contarle sono circa trenta le firme fra redattori e collaboratori che hanno partecipato alla sua stesura.

Il dossier di *Nati per leggere*, ospitato al suo interno, costituisce buona parte del numero e pur incentrandosi su un argomento che ha a che fare con la promozione della lettura - uno dei temi di fondo del nostro lavoro e che appartiene profondamente alla Associazione - ne allarga oltremodo i confini.

La collaborazione con altre associazioni nazionali operanti su base volontaria e senza fini di lucro, quali l'Associazione culturale pediatri e il Centro per la salute del bambino, e l'obiettivo del progetto NPL, «promuovere la pratica della lettura ai bambini fin dai primi anni di vita come opportunità fondamentale di sviluppo della persona», proietta l'AIB fuori dai contesti ordinari e inserisce la figura del bibliotecario in un team di lavoro che lo mette a stretto contatto con figure professionali inusuali e in un rapporto diverso con le famiglie. Di *Nati per leggere* la nostra newsletter ha avuto modo di parlare in svariate occasioni nel corso degli ultimi anni, cercando di mantenere un filo diretto con i responsabili del progetto e di fornire periodici aggiornamenti su quanto si andava facendo sul territorio o dicendo nei convegni specializzati, ma questa è senz'altro la prima volta in cui l'iniziativa appare in tutta la ricchezza delle implicazioni mostrando quanta strada sia stata compiuta in poco tempo.

Risulta evidente dalla lettura del dossier come *Nati per leggere* abbia avuto una diffusione a livello nazionale che va dal Piemonte alla Sicilia e abbia coinvolto con convinzione soggetti diversi, bibliotecari, pediatri, genitori, insegnanti, che hanno testimoniato il loro impegno anche partecipando alla realizzazione di questo stesso speciale.

Il progetto si presenta all'esterno con uno slogan che ne sintetizza il significato *Apprendere l'amore per la lettura attraverso un gesto d'amore: un adulto che legge una storia.*

Sicuramente, come titola uno degli articoli di apertura del dossier, «Nati per leggere ci riguarda tutti», oltre che da bibliotecari, da genitori e da cittadini, e affonda le sue radici in quei valori profondi che possono ancora fare grande il nostro mestiere e la nostra associazione, come dare a tutti e in primo luogo ai bambini, le medesime opportunità di conoscenza, di crescita intellettuale e di scelta.

✉ zagra.g@aib.it

L'AIB verso le elezioni anticipate

Apprendiamo al momento di andare in stampa che il Comitato esecutivo nazionale è decaduto poiché la maggioranza dei suoi componenti è dimissionaria. Nel corso dei prossimi giorni e particolarmente durante l'Assemblea generale dei soci che si terrà a Bibliocom ci sarà modo di chiarire e approfondire le cause che hanno determinato una decisione tanto grave con effetti critici che si riverberano su tutta l'Associazione. Pubblichiamo il comunicato che abbiamo ricevuto dalla direzione:

Nel corso della seduta del Comitato esecutivo nazionale del 16 ottobre scorso si sono dovute registrare le dimissioni del Presidente nazionale, Miriam Scarabò, del vice presidente, Maria Cristina Di Martino, e del componente Maria Luisa Marquardt, oltre alla ratifica delle dimissioni, già precedentemente comunicate per motivi strettamente personali, di Graziano Ruffini. Pertanto, a norma di quanto disposto dal 5° comma dell'art. 26 dello Statuto, venendo a cessare contemporaneamente dall'incarico la maggioranza dei componenti del Comitato esecutivo nazionale, questo è decaduto e con esso sono decaduti automaticamente tutti gli organi centrali e periferici dell'Associazione (Comitati esecutivi regionali, Presidenti regionali, Collegio sindacale e Collegio dei probiviri). A decorrere da tale data, sulla base di quanto previsto dal 6° comma dello stesso art. 26, i compiti di amministrazione ordinaria e di rappresentanza legale dell'Associazione sono stati assunti dal Presidente del Collegio sindacale, Luca Bellingeri, che entro i prossimi 60 giorni, vale a dire entro il prossimo 15 dicembre, dovrà indire l'Assemblea generale dei soci per la rielezione degli organi sociali.

Il responsabile ad interim dell'AIB
Luca Bellingeri

a.i.b.notizie

newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche
mensile, anno XVI, numero 9 ottobre 2004

direttore responsabile Giuliana Zagra
comitato di redazione Maria Grazia Corsi, Dario D'Alessandro, Franco Nasella, Maria Teresa Natale, Andrea Paoli, Vittorio Ponzani, Francesca Servoli, Giuliana Zagra

versione elettronica Franco Nasella

segreteria di redazione Maria Teresa Natale

direzione, redazione, amministrazione, pubblicità

AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it

Internet <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>

produzione e diffusione a.i.b.

progetto grafico francesca pavese srl

Abbonamento annuale per il 2004:

Non soci: euro 50

Soci: quota associativa: euro 105 (enti), euro 50 (persone),

di cui euro 5 per abbonamento alla rivista.

Gli importi vanno versati su c.c. postale

n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche,

a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00100 Roma A-D. Iscrizione al R.O.C.

n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli

autori non corrispondono

necessariamente a quelle

dell'Associazione italiana

biblioteche.

L'accettazione della pubblicità

non implica alcun giudizio

dell'AIB sui prodotti

o servizi offerti.

Copyright © 2004

Associazione italiana

biblioteche

Chiuso in redazione

il 15 ottobre 2004

Finito di stampare

nel mese

di ottobre 2004

dalla Grafica Ripoli

Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

biblioteconomia e biblioteche in tv e sui giornali

vittorio ponzani

La biblioteconomia approda in televisione. Molti bibliotecari avranno avuto un sussulto nell'apprendere questa notizia, leggendo il *subject* "Biblioteconomia in TV" su diversi messaggi recentemente circolati in AIB-CUR. Ma cosa è successo? Forse è stato mandato in onda (magari nel cuore della notte) uno speciale dedicato alla disciplina che studia l'organizzazione e il funzionamento delle biblioteche?

No, in realtà la biblioteconomia è comparsa a sorpresa in un programma di grande ascolto della fascia pre-serale, un popolare programma di quiz condotto dal presentatore Amadeus.

A un certo punto della trasmissione Amadeus domanda al concorrente: "La biblioteconomia è la scienza che insegna a sistemare i libri sugli scaffali delle biblioteche: vero o falso?", e il concorrente risponde: "Falso". "Sbagliato, invece è vero...". Commenta infine Amadeus: "Non era facile... È una strana disciplina...". Ma cosa intendeva dire il concorrente quando ha risposto "falso"?

La sua risposta mostra una non conoscenza del mondo delle biblioteche o invece una consapevolezza che impedisce di rispondere "vero" a una risposta tanto banale e banalizzante?

Una bibliotecaria che lavora nel settore "Assistenza al pubblico-Sala cataloghi" presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze testimonia in lista che il concorrente è stato obiettore di coscienza presso lo stesso settore della BNCf, e che in questa sua attività ha dimostrato di essere una persona intelligente e preparata. Questo lascerebbe pensare che la sua risposta sia frutto di una scelta precisa e non frutto di ignoranza. La maggioranza degli intervenuti in AIB-CUR manifestano la loro indignazione per il basso livello culturale della televisione, ma soprattutto per l'ennesima prova di scarsa considerazione (o quanto meno di poca conoscenza) della professione bibliotecaria, al di fuori della stretta cerchia degli addetti ai lavori.

Un messaggio propone che il concorrente faccia ricorso alla Rai, magari con l'appoggio dei vertici dell'AIB e dei professori universitari di biblioteconomia, non solo e non tanto per invalidare la puntata, quanto soprattutto per sensibilizzare il pubblico televisivo a proposito delle competenze e della professionalità dei bibliotecari. Se quindi il cittadino medio, che magari frequenta poco le biblioteche e non conosce la complessa e articolata attività del bibliotecario, non deve aver ricevuto una buona impressione dalla definizione data da Amadeus circa l'attività del bibliotecario come quella di chi "sistema i libri sugli scaffali", lo stesso cittadino ricaverrebbe un'impressione se possibile peggiore dalla lettura di un articolo, citato da un altro messaggio in AIB-CUR, pubblicato

su «Avvenire» il 25 settembre 2004 e intitolato "Ma il computer può creare nuove barriere". L'autore dell'articolo, Luigi Testaferrata, descrive il suo ingresso nella biblioteca comunale del suo paese, da lui stesso molto frequentata in passato ma da cui è stato assente negli ultimi anni, affermando di avere lì «incontrato l'ingiustizia sociale a braccetto con il fantasma di un nuovo, modernissimo analfabetismo». Addirittura! Ma cosa mai avrà visto l'autore dell'articolo? Racconta Testaferrata che, dove per decenni erano stati i cataloghi cartacei, ora ha trovato i computer con i quali consultare il catalogo elettronico, e avendo lui «da sempre rifiutato il computer e le sue "strabilianti" possibilità» è stato costretto a chiedere l'aiuto all'assistente di sala, che ha svolto per lui le ricerche soddisfacendo (sembra) le sue esigenze.

La novità del catalogo elettronico porterebbe, secondo Testaferrata, a un ritorno all'analfabetizzazione, impedendo di fatto alle categorie culturalmente più deboli (l'autore cita le casalinghe, gli impiegati e i contadini), che magari avevano con fatica imparato a consultare il tradizionale catalogo cartaceo, di utilizzare la biblioteca come strumento di autoformazione e crescita culturale.

La reazione in AIB-CUR non si è fatta attendere: innanzi tutto si è ribadito che la biblioteca (soprattutto quella pubblica) rappresenta oggi uno degli strumenti migliori, quasi un baluardo, per consentire al cittadino una crescita culturale, anche dopo gli anni della scuola, e che l'uso della tecnologia deve essere considerato un mezzo per raggiungere questo scopo. D'altra parte, nemmeno i vecchi cataloghi cartacei erano sempre agevoli da consultare, per non parlare della difficoltà e dei costi del loro aggiornamento... Si è inoltre sottolineato che i bibliotecari, almeno i più avvertiti, considerano parte integrante della loro attività l'assistenza agli utenti nella ricerca sul catalogo (cartaceo o elettronico che sia) o in altre risorse informative, come pure cercano di attivare, nei limiti delle risorse disponibili, corsi di alfabetizzazione informatica, e questo proprio al fine di evitare il più possibile quel fenomeno che viene oggi chiamato *digital divide*, cioè il divario tecnologico tra persone, gruppi sociali ecc. Che la professione bibliotecaria sia socialmente poco riconosciuta è cosa nota ma gli esempi riportati in AIB-CUR devono far riflettere e spingere sempre di più i bibliotecari a una seria attività di promozione delle proprie biblioteche.

✉ ponzani@aib.it

KOINÈ

Centro Interdisciplinare di Psicologia
e Scienze dell'Educazione®
Via Val Trompia, 64 - 00141 ROMA
Tel.-Fax: 06 87193413 info@centro-koine.it

Horst Petri

Fratelli: amore e rivalità

La relazione più lunga della nostra vita

ISBN 88-87771-34-0 pp. 200 € 18,00

Le relazioni tra fratelli da una prospettiva psicologica differente rispetto alla tradizionale trattazione psicoanalitica. Non solo rivalità, ma amore sincero che inizia già prima della nascita del secondo figlio. H. Petri accompagna il lettore nelle varie tappe della crescita dei fratelli alla scoperta delle diverse forme di affettività costruttiva che continua per tutta la vita: legame intenso, allontanamento, riavvicinamento. Nella seconda parte l'autore tratta anche il tema della rivalità, ma la spiegazione che egli fornisce apre prospettive educative e terapeutiche del tutto insospettabili. Di particolare interesse è l'interpretazione delle "liti per l'eredità"; l'approccio psicoanalitico a questo tema può aiutare a risolvere molti problemi pratici.

Un libro che si fa leggere volentieri per gli argomenti e lo stile della trattazione, ricco di esempi e di esperienze personali, in cui molti lettori si ritroveranno ripensando alla propria esperienza di fratello.



Nelle librerie specializzate
o direttamente dall'Editore.



FORMAZIONE 2005

18-21 GENNAIO 2005

**CATALOGAZIONE PER AUTORE
E DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA
DI MONOGRAFIE**

Docenti: L. Lanza – C. Abbamondi

3 FEBBRAIO 2005

ANALISI SEMANTICA

Docente: L. Bultrini

16-17 FEBBRAIO 2005

INDICIZZAZIONE PER SOGGETTO

Docente: L. Bultrini

8-10 MARZO 2005

**CLASSIFICAZIONE DECIMALE
DEWEY 21° ED.**

Docente: L. Cannizzo



Informazioni e iscrizioni: **Biblionova**

Via Rodi 49, Roma 00195

tel e fax 0639742906 - 0639725575

e-mail: segreteria@biblionova.it - www.biblionova.it





BIBLIONAUTA

Il sistema informativo integrato modulare per le Biblioteche e gli Archivi

Dialogo BIBLIONAUTA

Il primo software per la catalogazione
in Indice SBN2

Dialogo è la prima soluzione software disponibile sul mercato per la Catalogazione derivata e partecipata in SBN, con accesso diretto al nuovo Indice SBN2. Il prodotto è già ultimato ed è in attesa di certificazione da parte dell'ICCU (Istituto Centrale Catalogo Unico).

Dialogo mette a disposizione del bibliotecario tutte le funzioni di catalogazione, utilizzando a livello locale un semplice browser standard quale Internet Explorer, Netscape, Safari, etc.

Dialogo consente di gestire localmente la banca dati catalogografica (il Catalogo): mentre il bibliotecario provvede alla catalogazione derivata e partecipata in Indice SBN2, il Catalogo viene aggiornato automaticamente con le nuove notizie localizzate, contrassegnate con il codice catalogografico BID di SBN.

Dialogo prevede tutti i profili catalogografici SBN-MARC per le varie tipologie di materiali.

Dialogo è un ambiente di catalogazione in Indice SBN2 formato da tre applicazioni che assolvono a specifiche funzioni:

- **EasyCat/Indice:**
catalogazione
- **EasyIndex:**
Gateway verso Indice SBN2
- **Account Manager**

Dialogo è in attesa di certificazione da parte dell'ICCU

Flessibilità
totale per
aderire a
tutti gli
standard
conservando
la ricchezza
del catalogo
locale

BIBLIONAUTA E' UNA SOLUZIONE

SISTEMI INFORMATIVI
NEXUS

Nexus Sistemi informativi SpA
Via Dante da Castiglione 33
50125 Firenze
Tel: +39-(0)55229413
Fax: +39-(0)55229785
email: info@nexusfi.it
website: www.nexusfi.it

WWW.BIBLIONAUTA.IT

SURFING THE LIBRARY



www.automicro.it
un solo partner per l'archiviazione

Planetari digitali a colori ad alta risoluzione (RGB 48 bit 10.500x15.000 pixel) per scansionare libri, mappe, giornali, manoscritti, diapositive, sino al formato max 120x175 cm.

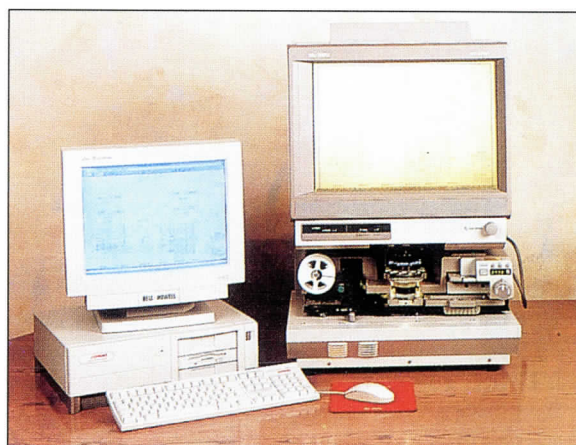
La testata doppia, permette di ottenere immagini in bianco e nero, scala di grigio (256 livelli) e colore. Il nuovo sistema Polycom trasferisce le immagini digitalizzate su pellicola 35mm x 30,5mt per una archiviazione a lungo termine.



Trasformate i vostri supporti (pellicole 16/35mm., microfiches, jackets, diapositive, ecc.) in immagini digitali con meno di 1 secondo per fotogramma.

LA A.M. SRL DISTRIBUISCE E ASSISTE CON TECNICI SPECIALIZZATI, UNA VASTA GAMMA DI APPARECCHIATURE MICROFILM E SISTEMI DIGITALI DI ARCHIVIAZIONE, COMPLETI DI DATABASE E WEB SERVER PERSONALIZZATO, PER L'USO NELLE BIBLIOTECHE.

IL NOSTRO CENTRO SERVIZI È DISPONIBILE A RICEVERVI, PREVIO APPUNTAMENTO, PER DIMOSTRAZIONI E TEST DI FATTIBILITÀ.



Agostino

si completa

UNA DELLE PIÙ GRANDI INIZIATIVE
EDITORIALI DEL XX SECOLO
un traguardo culturale di interesse universale

OPERA OMNIA DI SANT'AGOSTINO

edizione latino-italiana

a cura della Nuova Biblioteca Agostiniana fondata da
P. Agostino Trapè e diretta da P. Remo Piccolomini

oltre 60 volumi pubblicati, più di 42.000 pagine
stampate e 240 tavole a colori

più di 40 curatori e collaboratori,
tra i più noti studiosi del pensiero di Agostino

38 anni di lavoro

volumi rilegati in tela, con sovraccoperta,
carta india, formato 16,5x23,5

Nuova Biblioteca Agostiniana
Città Nuova



Roma - Università degli Studi "La Sapienza"

10-11 novembre 2004

grande convegno per la conclusione
dell'Opera Omnia di sant'Agostino
nel 1650° anniversario della nascita dell'ipponate

Universalità cristiana
e pluralismo delle culture.
Attualità di sant'Agostino

interverranno

Luigi Alici, Isabelle Bochet, Eugenio Borgna,
Massimo Cacciari, Nello Cipriani,
Piero Coda, Antonio Lombardi,
Antonio Pieretti, Luigi Pizzolato, Carlo Rivolta,
Manlio Simonetti, Armando Torno

in collaborazione con

Dipartimento di Studi storico-religiosi
dell'Università di Roma "La Sapienza"

con il Patrocinio di

Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma

Sotto l'Alto Patronato della
Presidenza della Repubblica Italiana

Città Nuova

via degli Scipioni, 265 00192 ROMA tel. 06.32.16.212 comm.editrice@cittanuova.it www.cittanuova.it



DIDATTICA
A DISTANZA
E IN AULA

STAGE
E PROGETTI
SUL CAMPO

www.baicr.it

Area Formazione
Tel. 06 688 914 10 - 11



Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Consorzio BAICR Sistema Cultura



MASTER ON LINE

a.a. 2004 - 2005

PER DOCENTI
E PER GIOVANI LAUREATI
ORIENTATI
ALL'INSEGNAMENTO

Professione Docente
 Didattica della Lingua italiana
 Didattica della Lingua latina
 Didattica della Lingua inglese
 Didattica della Lingua francese
 Storia sociale del Novecento
 Diritto ed Economia
 Geografia
 Culture musicali del Novecento
baicr.fad@baicr.it

PER IL MONDO
DELLE PROFESSIONI

Master in
Economia e Gestione
dei Beni Culturali
beniculturali@economia.uniroma2.it

MIDA Master
Indicizzazione di Documenti
cartacei, elettronici
e multimediali
in Ambiente digitale
indicizzazione@baicr.it

Master in
Comunicazione Istituzionale
comunicazioneistituzionale@baicr.it

60 crediti formativi universitari - Aperte le iscrizioni

PER OPERATORI DI BIBLIOTECHE
E CENTRI DI DOCUMENTAZIONE

BIBLIOFAD
Corso di formazione on line
segreteria@biblionova.it

speciale nati per leggere

a cura di
giovanna malgaroli
e tito vezio viola



introduzione giovanna malgaroli e tito vezio viola

In un primo tempo avevamo pensato di poter dar conto, attraverso questo speciale, dello stato del progetto nella sua articolazione geografica e nel suo impatto quantitativo (numero dei soggetti promotori e dei destinatari interessati) a livello nazionale. Allo scopo abbiamo promosso un questionario sulla diffusione e sull'impatto dei progetti locali che però, mentre scriviamo, è ancora in corso di elaborazione. Per questo motivo rinviando a una successiva occasione il commento e la lettura critica di quanto emergerà da questa indagine.

Quindi, ciò che qui leggerete non ha lo scopo di rappresentare esaustivamente tutte le esperienze in corso, ma di offrire alcuni spunti di riflessione e confronto sugli aspetti qualitativi del progetto, in particolare dal punto di vista di noi bibliotecari, sulle motivazioni che lo sostengono, e sui possibili modi di realizzarlo. A queste istanze danno corpo i contributi di Maria Luisa Salvadori, Lucio Piermarini e i resoconti sui progetti locali.

A nostro modo di vedere ognuno dei contributi presentati evidenzia i legami forti con le biblioteche e con la loro funzione, suggerendo intriganti esplorazioni – anche professionali – su come *Nati per leggere* possa sempre di più costituire uno stimolo per creare, consolidare, rilanciare servizi che non ci sono, che si stanno sviluppando, o che hanno esaurito

la carica necessaria a contagiare nuovi lettori. Particolare rilievo per i contenuti politico-programmatici riveste l'intervento di Iginio Poggiali, che fa finalmente chiarezza sul Protocollo d'intesa tra *Nati per leggere* e il MIUR per l'introduzione sistematica del progetto nelle scuole dell'infanzia.

Ci piaceva anche l'idea di raccogliere delle testimonianze su cosa può avere scatenato a livello personale l'incontro con *Nati per leggere*; hanno questo senso il racconto dell'esperienza della mamma romana e del pediatra Domenico Cappellucci, e in parte, forse, anche la testimonianza di Alberto Petrucciani che abbiamo messo in testa a tutti i contributi per l'autorevolezza che la sua opinione assume per noi così come, pensiamo, per molti colleghi.

Il cuore dello speciale è dedicato alla selezione critica della produzione editoriale per bambini della fascia d'età 6-36 mesi, tema che ha coinvolto bibliotecari, pediatri ed esperti del settore nella tavola rotonda "A ogni libro il suo lettore, a ogni lettore il suo libro" svolta a Bologna lo scorso 16 aprile. Pubblichiamo in questa sede solo tre dei contributi presentati alla tavola rotonda bolognese: la revisione collettiva dell'intervento di Gigi Paladin, che mette a fuoco le caratteristiche del primo libro per bambini fino ai 12 mesi, la riflessione di Alessandra Faustini e Daniela Dalla Valle sui

criteri di scelta di 10 titoli per bambini da 6 a 36 mesi, e il contributo della pediatra Stefania Manetti su un'esperienza concreta di selezione dei libri nella Penisola Sorrentina.

Nella sezione Ennepiellecosa trovate il catalogo dei prodotti nazionali per promuovere il progetto; da quest'anno ne fanno parte anche le edizioni speciali di albi illustrati di qualità a basso costo. Si tratta per ora dell'albo *Dormi tranquillo, piccolo coniglio!* pubblicato da Bohem Press Italia e dell'albo illustrato senza parole *Solo tu mi vedi* che Lapis Edizioni pubblicherà a breve. In entrambi i casi i libri sono proposti in un formato ridotto che in ogni caso non ne inficia la qualità e sono posti in vendita per i progetti locali NPL a 2 euro per copia.

Segnaliamo inoltre il primo libro NPL *Guarda che faccia!* commissionato a Giunti dal Gruppo di coordinamento nazionale. Si tratta di un cartonato di piccolo formato con le fotografie di volti di bambini colti con diverse espressioni, di stupore, rabbia, gioia, sottolineate dal corrispondente suono onomatopeico in sei lingue (italiano, arabo, inglese, serbo, spagnolo e cinese).

Tra le anticipazioni dei materiali promozionali segnaliamo infine il CD-ROM multimediale *La magia di un vascello veloce*, realizzato dal gruppo di lavoro orvietano di cui riferisce Maria Luisa Salvadori più oltre.

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo speciale, a partire dalla redazione di «AIB notizie».

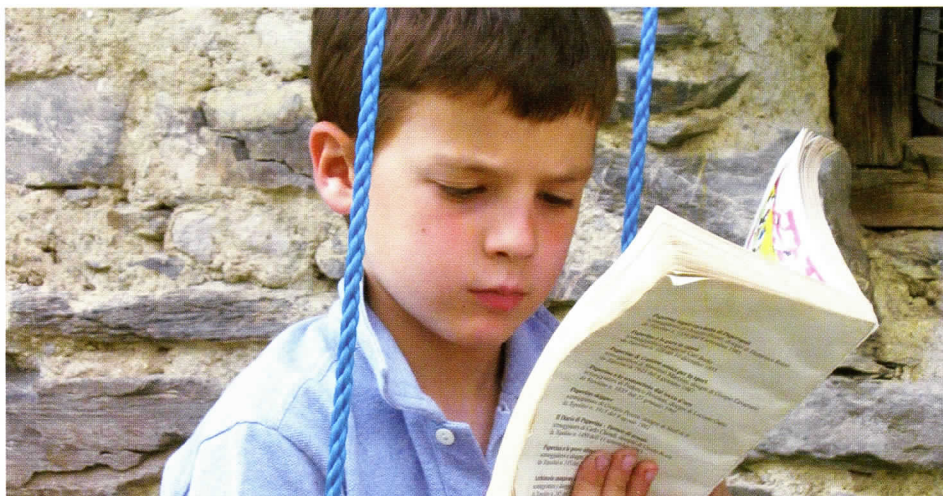
nati per leggere ci riguarda tutti

alberto petrucciani, università di pisa

Nati per leggere non è solo un progetto che, con un successo crescente che spesso diventa entusiasmo e che ormai coinvolge tutte le regioni d'Italia, promuove la lettura fin dalla nascita di ogni bambino (se non prima...). *Nati per leggere* è, e ci ricorda, molte altre cose, che dovrebbero interessare tutti i bibliotecari, non solo quelli che si occupano dei bambini e dei ragazzi, e, se è lecito sperarlo, tutti i cittadini, ogni persona.

Nati per leggere ha realizzato una cosa tanto semplice a comprendersi e tanto rara a farsi, o a raggiungersi: le biblioteche, cioè i bibliotecari (perché le biblioteche senza bibliotecari non esistono), lavorano a un progetto importante non da soli, ma insieme ad altri. Insieme ai pediatri in primo luogo – e questa è stata certo fin dal principio una carta vincente del progetto – ma anche ai genitori, ad associazioni di vario genere, e insomma a tante altre persone (senza dimenticare, naturalmente, i bambini stessi). La parola “comunità” è da sempre il riferimento della biblioteca pubblica, ma rischia spesso di rimanere una formula astratta, una maniera elegante di menzionare un insieme che non si conosce, di utenti isolati e anonimi (anche se sulla tessera c'è scritto il nome e cognome) e di ancor più anonimi non-utenti. Intorno a *Nati per leggere*, invece, sembra di sentirle nascere, delle comunità nel senso più pieno della parola, gruppi di persone diverse fra loro ma che si conoscono e fanno qualcosa insieme. Sembra, insomma, di sentire cosa potrebbe (dovrebbe?) essere una biblioteca radicata nella comunità, conosciuta oltre la piccola minoranza dei suoi frequentatori, compresa nelle ragioni del suo esistere, sentita partecipe di attività e di speranze a cui la comunità tiene, e tiene perché la riguardano direttamente. Non è un caso, secondo me, che questo successo sia arriuso a un'iniziativa che tocca le persone in uno dei sentimenti più profondi e più cari, l'amore per i propri figli (e nipoti), per i bambini, e a un'iniziativa che riguarda proprio il libro e la lettura.

Libro e lettura, naturalmente, sono da gran tempo cose che stanno a cuore alle biblioteche e ai bibliotecari, un valore centrale, spesso il primo. È stato così in passato, in tutto il movimento delle biblioteche pubbliche e delle biblioteche popolari, nelle sue diverse stagioni e nei diversi paesi, ma da qualche tempo, se guardiamo ai temi e ai titoli dei convegni e della stampa professionale, ai documenti di maggiore risonanza, sembrava che non fosse più così. L'“informazione” come parola d'ordine, anzi formula magica dominante, di solito usata senza alcuna attenzione al suo significato (o forse senza alcun significato definito), e le tecnologie che vi si collegano, quasi mai il libro e la lettura. Confinati di solito, questi, in una specie di riserva in-



diana, in qualche convegno di *aficionados*, tra i bibliotecari che si occupano dei ragazzi. O, peggio, in iniziative retoriche e celebrative, una volta l'anno, da dimenticare. Ai bibliotecari per ragazzi (cioè, salvo qualche ben nota eccezione, alle bibliotecarie per ragazzi) il libro e la lettura, agli altri bibliotecari le cose serie, informazione e tecnologie, anche se ridotte a una specie di videogioco per “grandi”, da cui alle volte si esce con la testa più vuota di prima.

Nati per leggere, si è detto, tocca le persone in uno dei sentimenti più profondi e più cari, più comuni a tutti, ed è un'iniziativa che può rivolgersi davvero a tutti, a ogni bambino che nasce. Sappiamo bene che si nasce nelle stalle e nelle reggie, e meno metaforicamente in condizioni che sono ancora più lontane le une dalle altre, più estreme, eppure un progetto che si rivolge a ogni bambino che nasce ha in sé un valore straordinario, da sempre proprio della biblioteca, quello dell'uguaglianza delle opportunità. In quei primi mesi, in quei primi anni, nonostante tutta l'ineguaglianza delle condizioni di origine, è ancora possibile, è possibile meglio che in qualsiasi altro momento successivo, cercare di dare a tutti, con la stessa iniziativa, una buona opportunità e una mano per il futuro. Le ineguaglianze peseranno sempre di più, dopo, e purtroppo la scuola si limita in gran parte dei casi a registrarle, piuttosto che ad agirvi e a dare gli stimoli che l'ambiente di origine molto spesso non dà. Ma quello che si può fare al principio, subito, con la lettura fin dai primi mesi di vita, darà comunque il suo frutto nel tempo, come mostrano i risultati di progetti analoghi, avviati già da diversi anni, in altri paesi. Non smette di sorprendermi che le problematiche della lettura suscitino spesso scarso interesse, perfino tra i bibliotecari o tra gli insegnanti, e tra i genitori, quando pensiamo a quanto importanti siano per lo sviluppo e il futuro di ciascuno. Qualsiasi mamma vuole che i propri figli sappiano correre, nuotare, andare in bicicletta, sciare, magari giocare a tennis, e così via. Ma

non siamo più gazzelle o leopardi nella giungla, e il loro futuro dipenderà pochissimo dal fatto che gli venga il fiatone dopo un po' di corsa e moltissimo dal fatto che gli giri la testa davanti a due pagine fitte da leggere. Il loro futuro di studio e di lavoro, ma anche quello di cittadini, di genitori, di persone che curano il proprio benessere e quello di chi li circonda, dipenderà soprattutto dallo sviluppo delle loro capacità intellettuali e di comprensione e dall'interesse che avranno sviluppato per la conoscenza e l'espressione umana.

Nonostante i grandi progressi dell'istruzione e della cultura negli ultimi due secoli, e in Italia particolarmente negli ultimi cinquant'anni, continuano a riprodursi anche oggi condizioni di miseria culturale meno appariscenti della denutrizione e del rachitismo ma non meno drammatiche nei loro effetti. Ancora oggi il 40% dei bambini e ragazzi italiani non legge nemmeno un libro, il 40% dei genitori non pensa di comprare o regalare un libro ai propri figli nemmeno una volta all'anno, i libri per bambini e ragazzi venduti in Italia oscillano fra uno e due a testa (e questo fa ancora più spavento quando penso a quanti libri comprano e leggono i miei figli, e probabilmente i vostri). Non bisogna mai dimenticare che il prezzo di questa miseria culturale lo paghiamo tutti, non solo quelli che la vivono in prima persona, perché viviamo tutti nella stessa società, senza (per fortuna) ghetti impenetrabili. *Nati per leggere* ci ricorda queste cose, ci invita a pensarci, anche se non facciamo i bibliotecari per ragazzi o i pediatri, anche se non abbiamo figli o nipoti. E ci mostra, come bibliotecari, un modo concreto per coinvolgere altre forze e condividere con altre persone i nostri valori, rimettendo il libro e la lettura al centro dei nostri interessi, per lo sviluppo delle persone, della cultura e di una società migliore.

mettere in circolo la fiducia

maria luisa salvadori,
biblioteca comunale di orvieto

A Orvieto, il gruppo di lavoro di *Nati per leggere* ha documentato la propria esperienza di esordio. La scelta è caduta sul multimediale e così è nato un CD, i cui diritti di pubblicazione sono stati ceduti al Comitato nazionale di *Nati per leggere*. Immagini e testi, pur muovendo da un'esperienza locale, colgono importanti nodi di senso del progetto e lo promuovono con efficacia comunicativa in termini teorico/metodologici. Il radicamento dello sforzo di documentazione in un terreno d'impegno molto sentito ha contribuito a fare del CD un prodotto "di frontiera" facilmente esportabile, fresco nelle sue ingenue note "artigianali", rispondente per contenuti e proposte. Il titolo, *La magia di un vascello veloce*, è ispirato da una nota frase di Emily Dickinson: «Non esiste un vascello veloce come un libro per portarci in terre lontane». Le terre lontane, naturalmente non sono solo quelle geografiche, ma anche e soprattutto quelle dell'anima, della cultura, della storia, della relazione, del pensiero e dunque della crescita. Il CD è stato presentato il 17 aprile scorso alla Fiera internazionale del libro di Bologna e sarà messo in distribuzione da *Nati per leggere*. Nell'annunciarlo, riportiamo la riflessione con cui la scrivente ha introdotto la proiezione alla tavola rotonda di Bologna. «Affidiamo la descrizione della nostra esperienza alle immagini, i testi e le musiche di un CD di nostra realizzazione. In realtà facciamo di tutto questo un pretesto: raccontiamo ciò che *di fatto* è avvenuto per andare *oltre* i fatti. "Oltre" vuol dire almeno tre cose: *al di là della forma* del momento, più in profondità *nella sostanza* e anche *più in là delle figure professionali* che siglano *Nati per leggere*, quella dei bibliotecari e quella dei pediatri. Il documento multimediale tocca tutti i passaggi chiave della nostra esperienza e quindi io non li riprenderò: ne farò accenno nel discorso unicamente ad uso e consumo di una riflessione sull'importanza di agire pienamente la *sostanza* e il *senso* del progetto *Nati per leggere*.

Infatti, potremmo raccontare la difficoltà di operare in un clima di incertezze finanziarie, la fatica di cercare sponsor. Potremmo raccontare la scelta d'incontrare le mamme in attesa, d'intervenire nelle assemblee di gestione per parlare coi genitori dei bambini che frequentano il Nido, di coinvolgere le librerie cittadine. Ma a che servirebbe, se non soffermassimo la nostra attenzione sul *perché* e il *come* di questo nostro *andare incontro* alle cose e *incontrar* persone?!

Tutti possono recarsi negli stessi luoghi e fare le stesse cose. Le indicazioni operative, in sé sono risolte e modulabili. Non è invece risolta la peculiarità dell'approccio relazionale

alla lettura che *Nati per leggere* suggerisce di calare nell'operatività, questione che a noi appare centrale e ricca di sviluppi. Quel *possibile approccio*, infatti, ci è congeniale, ci incoraggia e ci spinge avanti.

Crediamo molto nella fedeltà alle parole e questo ci obbliga a precisare quelle che usiamo. La parola *approccio* viene da *ad* più *prope* (*verso* + *vicino*): le due matrici si rinforzano a evidenziare che il cammino in direzione di qualcosa/qualcuno non è veramente tale se non si punta ad arrivare il più vicino possibile a ciò che vogliamo raggiungere. "Approccio" sottintende il desiderio di una qualche intimità, contiene tutta la concretezza di un'azione in corso, ma anche la "non definizione" di ciò che rimane provvidenzialmente aperto. Ben si adatta a descrivere lo spazio mai colmo dell'entrare in relazione, il tempo mai compiuto tra ciò che nella relazione viene esplorato e praticato ora, e ciò che viene intravisto, desiderato, sognato, presagito, cercato ancora. Anche nella parola *possibile* echeggia lo stesso senso di apertura. Possibile non vuol dire unico o definitivo, richiama esattamente al senso contrario. Rinforza il valore dinamico e fortemente creativo dell'approccio e dello stare in relazione. Possibile, in quanto tale, è anche sinonimo di praticabile. Dinamico e aperto, dunque, e senz'altro fattibile, da vivere e sperimentare.

Nati per leggere ci piace, ci convince, ci interessa, perché è un progetto che usa il libro come strumento facilitatore della relazione genitori/figli. *Nati per leggere* ci corrisponde perché fa della qualità della relazione, che per noi è un valore trasversale ad ogni agire e un divenire assolutamente creativo, il nucleo distintivo di un *possibile approccio* alla lettura, dinamico, aperto e praticabile.

Al di là degli aspetti organizzativi e finanziari, ci preme evidenziare l'orizzonte diverso che ci ha consentito di lavorare con pediatri, genitori e operatori, di costruire alleanze giuste su motivazioni reali, di lanciare il progetto, di radicare gli obiettivi in librerie e servizi amici, appunto come gli asili nido e il consultorio familiare. Non che il sostegno materiale non sia importante. Anzi, a lungo andare il problema può diventare persino devastante. Ma la carta vincente per partire, quella di cui comunque non si può fare a meno, è il lavoro sulla *relazione*.

Porre al centro la relazione vuol dire *prender-si cura*, mettersi in gioco in prima persona e accogliere la *differenza* dell'altro e dell'altra come valore da scambiare. Vuol dire che è importante riconoscere la motivazione/desiderio da cui ognuno si muove e innestare lì, nel cuore di una contestualità viva e pulsante, la nuova proposta.

Andare a parlare con i genitori "in attesa" inserendoci nei corsi di preparazione al parto, per noi significa spostarci fisicamente, intellettualmente ed emozionalmente, verso uomini e donne che vivono i problemi, le fantasie, i desideri, le paure di questo particolare momento della vita. Significa predisporci ad accogliere tutto questo ed assumerci la responsabilità di una relazione di fiducia, nell'immediato e per i primi anni a venire, che non può essere tradita. Noi *ci spostiamo* fisi-

camente, ma ci riposizioniamo anche in termini esperienziali, e ci mettiamo in gioco in modo intero perché altri e altre lo facciano insieme a noi.

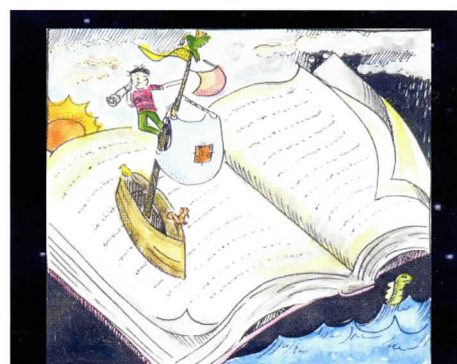
Serve a creare le premesse, e poi ad incarnare, un sempre possibile patto di alleanza, siglato sul riconoscimento reciproco di bisogni e desideri, sullo scambio consapevole.

Non sto parlando di un generico filantropismo, né faccio semplicemente appello alle sensibilità individuali. Sto configurando una pratica politica che è *differente*: non si vince eliminando qualcun altro, ma costruendo relazioni a partire da sé e dalla consapevolezza del desiderio.

Insieme, bibliotecari e pediatri, abbiamo scoperto che *Nati per leggere* è una sfida potente che va al cuore della nostra stessa professionalità. Sono, quella del pediatra e quella del bibliotecario, due figure professionali spesso troppo autocentrate. Una maggiore padronanza di cultura e di scienza, presunta o reale che sia, li accomuna. Il bibliotecario ha un "potere" sull'*utente della lettura*, così come il pediatra ne ha uno equivalente sull'*utente della salute*. Se l'auto ed etero percezione di entrambe queste figure gravita intorno al nucleo di potere che il ruolo professionale nasconde, non c'è possibilità di scambio relazionale, né tra bibliotecario e pediatra né tra queste due figure/persona e i genitori-bambini.

Il bibliotecario resterà titolare delle sue competenze come pure il pediatra, ma a fronte di questa inalienabile titolarità tecnico-specialistica entrambi dovranno farsi capaci di operare scambi e integrazioni nei rispettivi centri d'interesse, d'infrangere i rassicuranti argini del ruolo tradizionale consolidato e giocare una nuova partita in forza di una diversa commistione motivazionale. Il bibliotecario dovrà sentire, comprendere e agire il significato della *salute attraverso la lettura*; il pediatra dovrà sentire, comprendere e agire il significato della *lettura nella salute*. Lettura e salute diventano motivazioni, moventi condivisi in un'area d'azione comune: la promozione della lettura. Ruoli distinti saranno ancora tali nella misura in cui saranno funzionalmente integrabili e integrati.

Paradossalmente, nell'unica culla di *Nati per leggere*, il massimo della professionalità si esprime nella capacità che bibliotecari e pediatri hanno di esercitarla in modo destrutturato e informale, che vuol dire con il massimo



La magia di un vascello veloce

risultato e il minimo peso. Il massimo risultato consiste nell'esser-ci per far sì che altri ci siano, cioè genitori e bambini. Il minimo peso consiste nello *star-ci* senza farsi avvertire, non per emergere ma per far emergere. Per far fiorire, tra genitori e figli un diverso modo di essere e di stare insieme attraverso l'esperienza condivisa della lettura.

Nati per leggere vuole che si riscopra la grande verità delle origini della narrazione: sono i genitori i veri trasmettitori del piacere di raccontare, di leggere e ascoltare; per vivere e condividere lo stesso piacere non c'è miglior complice che l'intimità di un ambiente domestico. È nella relazione genitori/figli che si fissa il più forte *imprinting* della lettura. E le biblioteche? Le biblioteche da sole non raggiungerebbero mai questo risultato, non con tanta efficacia d'impatto individuale e con altrettanta penetrazione capillare. Le biblioteche sono gli alimentatori indispensabili di un motore che usa altre ruote per camminare. Esse possono compensare carenze, ma non assolvere all'intero piano di promozione sociale della lettura.

Né i pediatri, per il solo fatto che conoscono le medicine come i bibliotecari conoscono i libri, sono di per sé garanti e tutori della buona salute fisica dei bambini che crescono in ciascuna famiglia. Il pediatra di base sostiene la famiglia, gli è *prossimo* nell'impegno per una buona crescita dei figli, ma non la sostituisce nella gioia e fatica quotidiana di conseguire questo obiettivo. Il pediatra dice cosa è meglio che i bambini mangino, non dà loro da mangiare ogni giorno.

E allora, *Nati per leggere*, nei tanti possibili approcci che territorialmente fioriscono e fioriranno, è un progetto *per* genitori e bambini, un progetto *dei* genitori e dei bambini. I professionisti questa volta non sono i protagonisti, sono al servizio dei veri protagonisti.

Il loro "servizio" consiste nel nutrire e valorizzare la relazione genitori figli anche attraverso la lettura e, dunque, nel farsi promotori di quella che noi abbiamo chiamato *lettura di relazione*. Tra il genitore che legge e il bambino che ascolta – ma anche viceversa – ci sono un'intesa e una complicità, un'intimità affettuiva, una condivisione, in sostanza un reciproco *andar vicino/andar verso*, che non possono darsi altrove e in altro modo. È dentro l'aura speciale di questo rapporto che bibliotecari e pediatri devono adoperarsi a far prosperare la lettura. Ai genitori incerti e timorosi, da troppo tempo in soggezione nei confronti delle figure specialistiche, bisogna insegnare che il vero potere e la vera forza è nelle loro mani. Le competenze affettivo/relazionali non le insegnano i professionisti del libro né quelli della medicina. Le insegna la natura, sono nel nostro codice genetico, solo che vogliamo riconoscerle, ascoltarle, nutrirle, articularle magari. In altre parole, lo scatto in avanti che a chiunque può essere chiesto è di fare delle competenze affettivo/relazionali l'oggetto di un desiderio consapevole e consapevolmente praticato. Questo è quanto. E come si diceva una volta, il resto è vita.

contribuire a un miglioramento delle condizioni di vita dei bambini e delle loro famiglie

lucio piermarini, pediatra, terni

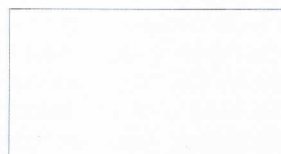
Tutto è strano in NPL: che qualcuno si metta a far migliaia di regali, per di più libri; che questo sia sponsorizzato dai bibliotecari, che di solito i libri li rivogliono assolutamente indietro; e ancora di più che ci si metta in testa di far leggere "infanti". Se si riesce ad accettare tutto questo, giudicandolo appropriato, la risposta al quesito "perché i pediatri?" è un altro quesito: chi meglio dei pediatri?

Facciamo un breve tentativo di analisi. L'obiettivo reale di NPL, come nasce dalla ricerca scientifica sia in ambito neuropsicologico che sociale, è quello di contribuire a un miglioramento delle condizioni di vita dei bambini e delle loro famiglie. L'intervento è rappresentato dalla promozione della lettura in tutti i bambini fin dal primo anno di vita. Per ottenere questo le famiglie vanno coinvolte precocemente e soprattutto convinte della bontà dell'iniziativa. Inoltre, la loro adesione, per essere efficace, deve essere continuativa e quindi va sostenuta nel tempo. Bisogna quindi trovare qualcuno da cui tutti i bambini vanno, fin dai primi mesi di vita, accompagnati dai genitori, sufficientemente autorevole da farsi ascoltare e in grado di rivedere le famiglie più volte per verificare e rinforzare il messaggio nel corso dei primi anni di vita. Sarà perché faccio parte della categoria, ma non riesco a pensare, almeno in teoria, ad altri che al pediatra. Tutte le altre soluzioni possibili si realizzano o troppo tardi, come la scuola, o troppo presto, come il punto nascita, o solo per chi non ne ha più bisogno, come le biblioteche, oppure falliscono nella efficacia comunicativa, come un impersonale invio postale, o nella continuità dell'intervento, come gli appuntamenti vaccinali.

Passando dalla teoria alla pratica, si può obiettare che, oltre a fornire i migliori presupposti per un intervento efficace, il pediatra dovrebbe però anche avere le giuste motivazioni e, compiacendo un po' una diffusa cattiveria, la sufficiente competenza. Giustamente, che diamine c'entra il pediatra con i libri e la cultura! Ha ben altri compiti e ben altra formazione. Tutto vero, ma si può sempre migliorare. Non dobbiamo dimenticare che NPL è nato da una pensata di pediatri dell'ACP, sulla scia di vari progetti stranieri sempre nati da iniziative di pediatri. Inoltre, i pediatri che in Italia hanno aderito al progetto fanno anch'essi in prevalenza parte dell'ACP, che ha profondamente modificato il profilo culturale di tutti i pediatri italiani. Una vecchia provocazione-proposta dell'ACP è anche stata: «Più soldi alla scuola e meno alla sanità». Non credo quindi che si possa considerare un azzardo affidare parte dell'esecuzione del progetto ai pediatri. Non saranno tutti all'altezza, certamente, ma questo accade per tutte le professioni, medici compresi, e ci andiamo lo stesso. Se proprio poi non siamo stati convincenti, facciamo conto di sfruttarlo come comoda pedina della distribuzione dei libri e del materiale informativo. Vedere aumentato il suo carisma professionale potrebbe bastare a convincerlo a sostenere il progetto. E poi può sempre darsi che, dai e dai, cominci a leggere anche lui e allora.....



Nati per leggere



data _____

Specialità: NPL 0-7

Caratteristiche del prodotto: libri illustrati

Indicazioni: il prodotto è indicato per bambini che vogliono lasciarsi incantare, divertirsi, liberare la propria immaginazione, scoprire, obbligare i genitori a stare con loro, farsi coccolare con le parole e le immagini

Uso e dosi: da leggere ad alta voce, da parte di mamma o papà a bambini di 0-7 anni per almeno 15' al dì

Avvertenze: il prodotto può essere scelto tra quelli della bibliografia consegnata dal pediatra ed è reperibile nella più vicina Biblioteca. Per consigli consultare anche il bibliotecario.

NPL nella scuola dell'infanzia

Igino Poggiali, rappresentante AIB nel comitato scientifico MIUR - NPL

Così come il gesto di leggere un libro insieme al proprio bambino avviene da secoli nelle "migliori" famiglie, dove i libri sono disposti in bell'ordine tra le cose importanti della casa, così anche la promozione di questa attività presso i genitori delle scuole dell'infanzia o la realizzazione di piccoli scaffali nelle sezioni delle scuole meglio gestite non nasce da oggi e prece- de in diverse località il movimento di *Nati per leggere*.

La sfida di NPL è di far sì che questo acca- da a tutti i bambini che nasceranno da ora in poi in ogni casa di questo nostro paese. A quelli che nascono dove non ci sono bi- blioteche, dove i pediatri bisogna cercarli in altre località, anche in case dove i soldi per comprare i libri non ci sono o non si pensa sia importante spenderli.

Abbiamo capito fin dal primo momento che nessuno avrebbe vinto questa sfida da solo e da subito accanto ai bibliotecari e ai pediatri si sono visti, librai, editori, asses- sori, giornalisti, studiosi di problemi edu- cativi, imprenditori, banchieri, insegnanti delle scuole dell'infanzia ma anche docen- ti degli istituti medi superiori che prepara- no all'insegnamento o ai servizi sociali.

L'alleanza strutturale con il sistema sco- lastico era stata inserita tra gli obiettivi fin dai primi incontri del gruppo dei fondatori e in molte località la scuola dell'infanzia e gli asili nido sono parte integrante dell'in- frastruttura che gestisce l'azione sullo spe- cifico territorio e inseriscono anche le azio- ni di NPL tra le forme di coinvolgimento del genitore nel percorso educativo.

Il 23 febbraio 2004 veniva sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Ministro Moratti e Nicola D'Andrea, allora presidente dell'As- sociazione nazionale pediatri che firmò a nome del Coordinamento nazionale di NPL. Il protocollo venne firmato nella stesura proposta dal Ministero senza le modifiche richieste dal Coordinamento. La solidari- età e la stima tra i membri del Coordina- mento fece sì che le relazioni col Ministero venissero di fatto portate concordemente su un piano più aderente al quadro dei protagonisti del progetto, con l'intento di pervenire al più presto alla stesura di un nuovo protocollo programmatico.

Veniva intanto nominato il Comitato tecni- co- scientifico previsto dal protocollo con l'inserimento di un membro per ciascuna delle organizzazioni promotrici (Igino Pog- giali per l'AIB, Nicola d'Andrea per l'ACP e Alessandra Sila per il CSB) e di tre rappre- sentanti del MIUR (Carmela Russo, Ferdi- nando Lazzaro e Maria Barberini).

Al di là delle comprensibili irritazioni del mondo bibliotecario per il testo del proto- collo (che riusciva ad ignorare nel modo più assoluto la citazione dell'AIB e del ruo- lo dei bibliotecari) devo dare atto al Mini- stero che il Comitato è stato messo in con-

dizione di esprimere fino in fondo le pro- prie proposte e si sta facendo uno sforzo considerevole per mettere la scuola in gra- do di fare fino in fondo la sua parte nello sviluppo di NPL in tutte le località dove ha sedi aperte e funzionanti.

Nell'ultimo incontro del 31 agosto sono sta- te impostate le modalità di attivazione del programma con una scaletta che il sistema scolastico si sente in grado di rispettare.

Nei prossimi giorni partirà una lettera del Ministro ai Direttori degli Uffici scolastici re- gionali e si discuterà il progetto in uno dei prossimi incontri di queste figure chiave.

Ogni direttore regionale, attraverso la col- laborazione del comitato tecnico-scientifi- co, darà vita a gruppi di lavoro regionali composti da personale della Direzione e da referenti segnalati da noi, regione per regione. Le scuole poi sulla base di meto- dologie organizzative già sperimentate si costituiranno in nuclei territoriali che met- teranno in pratica il progetto integrandosi con il resto dei protagonisti locali laddove esistano o diventando punti di promozio- ne di NPL laddove bibliotecari o pediatri non siano presenti.

Questo sviluppo del progetto richiederà una forte assunzione di responsabilità da parte delle strutture regionali di AIB e ACP. Ci siamo dati una prospettiva di diffusione commisurata alle forze e alle risorse che in ogni realtà si potranno attivare. Stiamo veri- ficando anche tutti i canali attraverso i quali il Ministero o altri enti potrebbero destinare risorse mirate direttamente o indirettamen- te all'attuazione di questo progetto.

Ma il coinvolgimento del sistema scolasti- co non finisce qui. Abbiamo visto espe- rienze importanti come quelle di Napoli nel coinvolgimento degli studenti e degli insegnanti dei licei pedagogici che hanno introdotto lo studio delle pratiche di NPL nel loro programma, hanno fatto attività di volontariato nella lettura di libri ai bambi- ni nelle sale d'attesa di ambulatori o di ospedali pediatrici.

Vi sono poi spazi importanti per l'Univer- sità e la ricerca nell'affiancamento alle azioni di NPL con studi statistici, pedago- gici, psicologici, clinici. Altri possibili coin- volgimenti riguardano le attività di *life long learning*, le azioni verso gli stranieri, verso la grande e complessa area dei "di- versamente abili" ecc.

Abbiamo aperto la discussione anche sul- la questione delle biblioteche scolastiche con l'intento di riconquistare per questa via una riconsiderazione rispetto al pres- soché totale disinteresse che questo Mini- stero ha manifestato per questa importan- tissima risorsa didattica.

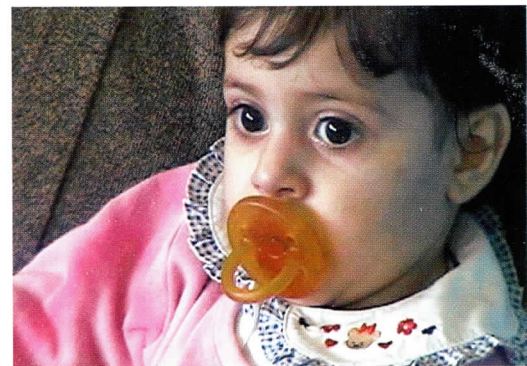
Teniamo conto che la scuola dell'infanzia in Italia è uno dei settori nei quali più forte è la presenza diretta degli enti locali e di organizzazioni private, prevalentemente di

ispirazione religiosa.

Si comprende quindi quale enorme poten- ziale di relazione capillare con la grandis- sima parte di famiglie con bambini dell'età 0-6 anni si apra davanti a noi. Tutte queste scuole ricevono contributi dal Ministero per il funzionamento e si attengono agli standard organizzativi da questo previsti, integrandoli con miglioramenti qualitativi definiti da norme regionali. Si deve sapere che ci occorrerà ancora più flessibilità e pazienza rispetto a quella che già abbiamo speso finora, ma ne varrà la pena.

Insomma, vi sono tutte le condizioni per aprire un altro "ramo d'azienda" nella grande ed entusiasmante impresa di NPL. Ovviamente e rigorosamente *no profit*.

Di esso dovrà essere data opportuna visi- bilità nel sito NPL con reciproci rimandi al sito del MIUR ma anche quelli delle Regio- ni, delle Province e dei Comuni che nel si- stema educativo conservano compiti rile- vanti di coordinamento e di rappresen- ta della domanda sociale.



NPL in trentino: una stimolante occasione di confronto a livello nazionale

alessandra faustini,
ufficio per il sistema bibliotecario trentino,
provincia autonoma di trento

La Provincia autonoma di Trento, per il tramite dell'Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino, ha avviato il progetto *Nati per leggere* nell'autunno del 2002, con la collaborazione della Sezione trentina della Federazione italiana medici pediatri e delle biblioteche pubbliche comunali del territorio provinciale, seguendo le modalità indicate dalla campagna nazionale promossa dall'AIB, dall'ACP e dal Centro per la salute del bambino.

È tradizione dell'Ufficio organizzare iniziative di promozione della lettura, anche rivolte a bambini piccoli; l'adesione a *Nati per leggere*, sollecitata da alcuni bibliotecari e da una libreria cittadina, si presentava come una nuova stimolante occasione, sia perché implicava l'entrare a far parte di una rete nazionale, con la conseguenza di un arricchente scambio di idee e di una maggiore visibilità per il lavoro svolto, sia per l'introduzione tra i soggetti coinvolti nella promozione della lettura di una nuova autorevole figura, quella del pediatra di famiglia.

Si è deciso di coordinare il progetto a livello centrale, curando la formazione dei bibliotecari e dei pediatri e predisponendo una serie di materiali utili alla diffusione dell'iniziativa.

Per questi ultimi si è accolta senza riserve l'immagine parlante di Altan, logo del progetto nazionale, e si è deciso di utilizzarla per tutti i prodotti; sembrava, infatti, poco utile e anzi fuorviante chiedere ad altri illustratori di creare un'immagine personalizzata che ci distinguesse, diversa da quella ormai molto diffusa e riconoscibile, adottata dal progetto.

Ci si è discostati dal progetto originario, nell'allargare la fascia d'età interessata fino ai sette anni; si è ritenuta, infatti, cruciale l'età compresa tra i 5 e i 7 per continuare a sostenere il bambino nel suo interesse per il libro, dato che questa fase coincide con l'acquisizione, impegnativa e spesso frustrante, della competenza di lettura ed è proprio qui, allora, che il genitore non deve smettere di leggergli ad alta voce libri che possono risultare ben più motivanti di un eserciziaro scolastico.

In molte realtà italiane è stato deciso di utilizzare i fondi per regalare libri direttamente ai bambini. Nel nostro caso, invece, poiché – considerando un bacino di utenza provinciale – i numeri sono molto alti (i bambini di 0-5 anni sono 30.193) e poiché la realtà delle biblioteche pubbliche è molto ben radicata, si è deciso di utilizzare le risorse disponibili per realizzare una bibliografia di impatto da distribuire ai pediatri che la proponesse-

ro poi ai genitori con l'invito a recarsi in biblioteca per reperirvi i libri.

La bibliografia allora disponibile a livello nazionale, non convinceva del tutto: l'idea era quella di creare percorsi tematici e di offrire un "oggetto" fruibile sia dai genitori, ma anche dai bambini. Si pensava, infatti, ad un formato cartolina a due facce: sulla faccia anteriore, un particolare a tutto campo della copertina del libro guida prescelto per ciascun percorso tematico (anche in questo caso si è deciso di utilizzare direttamente le immagini degli illustratori, in quanto fortemente identificative dei libri); su quella posteriore, una breve recensione in stile colloquiale e l'indicazione di altri titoli relativi allo stesso tema. Il lato riprodotto la copertina del libro-guida può, in tal modo, essere "giocato" dal bambino, mentre il retro utilizzato dal genitore. Tutte le cartoline sono contenute in una busta dello stesso formato.

Una volta individuati i percorsi, si è proceduto alla ricognizione dei libri. Per la stesura dei testi ci si è avvalsi della collaborazione di Eros Miari.

Per ogni percorso tematico (*Piccolissimi, C'era una volta e ancora c'è, Oh, che bel castello, Paura di... niente, Chi trova un amico, Voglio bene a..., Che rabbia!, Ora di nanna, Arriva una sorellina!, La differenza c'è, Mondo bambino, Storie a naso in su, Miao, bau, chicchirichì, Eric Carle, In rima, A volte ritornano, Extra-large, Giro-mondo*), come detto, è stato scelto un libro-guida; i libri-guida sono stati acquistati per le biblioteche e per i pediatri, in modo che potessero prestarli e farli vedere e toccare ai bambini durante le visite.

Nel corso del primo seminario di formazione per pediatri e bibliotecari (novembre 2002), durante il quale hanno dato la loro adesione al progetto 80 biblioteche pubbliche comunali sulle 87 esistenti e 61 su 78 pediatri, sono stati presentati e consegnati i materiali:

ai pediatri: bibliografia da distribuire ai bilanci di salute previsti dalla Provincia a 12 mesi, 3 anni e 6 anni; manifesto; pieghevole informativo; "ricettario"; questionario da sottoporre ai genitori sulle abitudini di lettura.

ai bibliotecari: manifesto; pieghevole informativo; adesivi rettangolari da apporre sulle tessere di prestito bibliotecario dei piccoli utenti (la tessera con adesivo NPL dà diritto ad uno sconto nelle 16 librerie che hanno aderito all'iniziativa); piccoli adesivi rotondi da apporre sui libri della bibliografia NPL, in modo che possano essere facilmente riconoscibili in biblioteca da parte dei genitori e dei bambini.

Nell'autunno del 2003 si è svolto un secondo incontro di aggiornamento per pediatri e bibliotecari all'interno del quale sono stati presentati anche i primi mille questionari raccolti, i cui dati sono stati elabo-



rati dal Servizio statistica della Provincia. Un ulteriore incontro si svolgerà nell'autunno del 2004; si vuole infatti proseguire nel progetto per almeno 5 anni con momenti di formazione a cadenza annuale.

Per promuovere il progetto su tutto il territorio, sono stati organizzati nelle principali biblioteche incontri di presentazione dei libri per la prima infanzia affidati a Eros Miari e incontri con Antonia Dalpiaz, esperta di lettura ad alta voce, dal titolo: *Leggere ad alta voce ai propri bambini. Suggerimenti e indicazioni* in tutte le biblioteche che ne fanno richiesta. Ad oggi gli incontri si sono svolti in 38 biblioteche. L'Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino ha, inoltre, allestito la mostra itinerante di tutti i libri della bibliografia che, corredata da letture per i più piccoli, è ospitata dalle biblioteche.

Per colmare la lacuna, avvertita anche a livello nazionale, della mancanza di indicazioni di lettura specifiche per i piccolissimi, l'Ufficio sta predisponendo in questi mesi 3 nuove cartoline contenenti indicazioni bibliografiche per bambini di 6-12, 12-18 e 18-24 mesi. Per la selezione dei titoli è stato costituito un gruppo di lavoro, composto da personale dell'Ufficio (Daniela Dalla Valle e Alessandra Faustini), da Eros Miari e da tre pediatri di base.

L'adesione al progetto *Nati per leggere*, che ha comportato fin qui la spesa complessiva di circa Euro 70.000,00, ha permesso all'Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino di coordinare in modo più efficace le diverse attività da sempre rivolte alla prima infanzia e ha stimolato alcune biblioteche di valli o zone omogenee ad aggregare i propri sforzi ideativi e organizzativi e le proprie risorse al fine di articolare maggiormente e implementare il progetto proposto dall'Ufficio. In questo senso, va segnalato in particolare il lavoro svolto dalle biblioteche pubbliche comunali delle Valli di Fiemme e Fassa.

Inoltre, attraverso l'iniziativa si è ottenuto l'ampliamento e l'aggiornamento dell'offerta delle sezioni per bambini in tutte le biblioteche pubbliche (le biblioteche aderenti hanno infatti acquistato gli altri circa 200 titoli inseriti in bibliografia, in aggiunta a quelli guida forniti dalla Provincia), oltre a una maggiore conoscenza dei libri e ad una più qualificata azione di orientamento alla lettura da parte dei bibliotecari.

NPL a brescia: iniziative tese a sedimentare risultati in termini di servizio

marina menni, servizio biblioteche,
provincia di brescia

La Provincia di Brescia gestisce e coordina una vasta rete cooperativa, costituita da 200 biblioteche comunali, aggregate in Sistemi bibliotecari intercomunali, denominata Rete bibliotecaria bresciana (RBB). Questa complessa organizzazione consente un'organica ed efficace collaborazione nello sviluppo di tutti i servizi di pubblica lettura comprese le attività ispirate dal progetto *Nati per leggere*.

Le iniziative di *Nati per leggere* a Brescia sono state da sempre considerate come preziose opportunità per rafforzare e dare respiro quotidiano ai servizi per i cittadini della fascia d'età più bassa (0-6 anni), la cui oggettiva dipendenza dagli adulti troppo spesso nega loro l'approccio al libro e alla lettura. Lusinghiero è stato il tentativo di sviluppare iniziative tese a sedimentare risultati in termini di servizio: scevere da superficiali ambizioni spettacolari destinate a produrre risultati effimeri; attente alle potenzialità operative locali e concepite pensando alla realistica traducibilità in prassi permanente; orientate innanzitutto ad incidere sulle dotazioni documentarie sull'assetto logistico della biblioteche. Fulcro del progetto sono state le singole biblioteche, coordinate dai Sistemi bibliotecari, che, in collaborazione con i pediatri, hanno curato lo sviluppo di specifici progetti orientati alle esigenze del territorio. L'iniziativa, del resto, è partita proprio dai Sistemi bibliotecari intercomunali che, all'inizio del 2002, hanno promosso la costituzione di un gruppo di lavoro, coinvolgendo una rappresentanza dell'Associazione culturale pediatri bresciana e dell'Ufficio biblioteche provinciale. Prioritaria è stata riconosciuta l'esigenza di sensibilizzazione e formazione, e di diffusione di materiali informativi a sostegno delle attività locali, la cui concreta realizzazione è stata curata dall'Ufficio biblioteche della Provincia di Brescia.

Elemento essenziale di *Nati per leggere* a Brescia è stata, infatti, una massiccia campagna informativa allo scopo di coinvolgere il più alto numero possibile di soggetti potenzialmente interessati: un milione di abitanti, oltre 200 biblioteche, 120 medici pediatri e circa 68.000 bambini da 0 a 5 anni diffusi in un vasto territorio.

Sin da subito l'Ufficio biblioteche ha richiesto la collaborazione di Luigi Paladin per la creazione di piccole bibliografie tascabili, dei suggerimenti di lettura da diffondere capillarmente a sostegno dell'attività dei pediatri e dei bibliotecari. L'esperienza di Luigi Paladin, tramite l'osservatorio privilegiato offerto dalla Vetrina delle novità editoriali della Provincia di Brescia, la quale dal 1997 documenta, raccoglie e conserva l'intera produzione ita-

liana per bambini e ragazzi (attualmente possiede più di 14.000 titoli), ha favorito l'individuazione dei libri adatti da consigliare, da passare e da proporre. Il risultato è stato la realizzazione di dieci piccole bibliografie tematiche (successivamente arricchite da altre tre), ognuna con undici indicazioni di lettura. Vi sono riproposte le copertine dei libri per ricordare e scegliere con più sicurezza, sono riportate brevissime note di presentazione per orientare e catturare l'attenzione. A supporto delle bibliografie e dei relativi libri è stato ideato e prodotto un apposito espositore, denominato "Scriciolo", messo a disposizione degli studi pediatrici e delle biblioteche aderenti al progetto.

Il progetto bresciano ha avuto il suo debutto ufficiale con il Convegno "Nati per leggere a Brescia: la lettura ai bambini in tenera età, a cura dell'Amministrazione provinciale di Brescia. Il convegno, di cui recentemente si sono pubblicati gli atti (*Nati per leggere a Brescia: la lettura ai bambini in tenera età : gli atti del convegno, Brescia 4-5 ottobre 2002*, a cura di Luigi Paladin, Brescia: Provincia di Brescia, Assessorato alla cultura, Ufficio Biblioteche, 2003), ha rappresentato la prima tappa del progetto, il momento di formazione e di avvio. Alle giornate di studio sono intervenuti esperti, nazionali e locali, del mondo medico-pediatrico (da rilevare la partecipazione di Perri Klass, pediatra, responsabile del progetto americano *Reach out and read*), del mondo letterario e del mondo bibliotecario, con il cortese coordinamento di Luigi Crocetti. In occasione del convegno sono state presentate le dieci piccole bibliografie tematiche curate da Luigi Paladin, che l'Amministrazione provinciale ha voluto mettere a disposizione delle biblioteche aderenti al progetto in oltre 150.000 copie. Al convegno hanno partecipato 117 bibliotecari, 101 pediatri e 97 tra insegnanti, genitori, e altri. Tutte le iniziative di NPL a Brescia prevedono interventi comuni:

- il pediatra di famiglia come partner indispensabile;
- la distribuzione da parte di pediatri e bibliotecari alla loro utenza del kit di bibliografie, curate dalla Provincia di Brescia, i cui titoli si possono reperire presso le biblioteche comunali insieme a molti altri testi disponibili anche per il prestito gratuito;
- la presenza di locandine e materiale informativo su NPL in ambulatori pediatrici e biblioteche nonché di suggerimenti di lettura a disposizione sugli espositori "Scriciolo";
- il bibliotecario, promotore con il Sistema del progetto in ambito locale, è punto di riferimento per il pediatra e per gli altri eventuali operatori sanitari.

Rispetto alle attività delle biblioteche l'Amministrazione provinciale si impegna a favorire il progetto su scala provinciale, a svolgere un ruolo di assistenza e di coordinamento e a sostenere alcuni servizi per le biblioteche e i pediatri:

- coordinamento del gruppo di lavoro NPL per l'elaborazione di iniziative comuni, la comunicazione e la convergenza di esperienze locali e nazionali;
- messa a disposizione di materiale illustrativo, bibliografie ed espositori in legno realizzati appositamente, nonché di materiali prodotti a livello nazionale;
- costituzione di un centro servizi informativo relativo a tutte le attività in corso e progettate.

Esempio concreto di collaborazione efficace è stato la partecipazione dell'Ufficio biblioteche, a supporto della Biblioteca di Montichiari e del Sistema Brescia Est alla manifestazione fieristica di rilevanza regionale, dedicata alle scuole materne, denominata "Nel paese di Seridò" (1-8 maggio 2004). All'interno della fiera è stata allestita una biblioteca per bambini che ha dato particolare rilievo ai libri presentati nelle bibliografie prodotte per NPL a Brescia, che sono stati messi a disposizione per la lettura dei 125.000 visitatori; inoltre è stato fatto omaggio degli atti del convegno e di kit di bibliografie. La biblioteca è stata animata anche con laboratori di lettura e attività varie.

casa piani: nati per leggere... morbido

federica di silvio, casa piani - sezione ragazzi della biblioteca comunale, imola

Casa Piani è la Sezione ragazzi della Biblioteca comunale di Imola. Molto attiva come biblioteca giardino fin dagli anni Sessanta, è stata trasferita nel 1990 nella casa della famiglia Piani, dopo che la stessa famiglia la regalò nel 1965 al Comune di Imola. La casa, una prestigiosa palazzina settecentesca a tre piani situata nel centro storico, è stata completamente ristrutturata e sorge accanto al complesso di San Francesco, sede della rinnovata Biblioteca comunale.

Il ricco patrimonio e l'edificio indipendente rispetto alla biblioteca per adulti le conferiscono una forte identità nel contesto cittadino. Pur trattandosi di una sezione ragazzi della Biblioteca comunale di Imola, Casa Piani si configura di fatto come una biblioteca specializzata per i giovanissimi: interamente dedicata ai bambini e ragazzi da 0 a 14 anni, ha diversificato le fasce d'età arricchendo i diversi ambienti con spazi e attività complementari ai libri e alla lettura. Comprende una ludoteca situata a piano terra. Ampi cortili esterni sono destinati al gioco, alle letture e spettacoli, ai laboratori estivi, all'animazione e alle attività pratiche.

Ai bambini da 0 a 5 anni e ai loro genitori è dedicata al primo piano una saletta (lo spazio prescolare) di circa 40 mq, con giochi affettivi, più di 3500 primi libri di

ogni tipo e materiale, un tappetone adatto ai piccolissimi e qualche proposta bibliografica per i neogenitori. D'estate questo spazio apre i battenti a una piacevole loggetta esterna che dà più respiro ai bambini e ai genitori. La saletta si è rivelata di grande utilità favorendo fin da subito una grande affluenza di bambini piccolissimi che hanno "riconosciuto" come loro questo caldo e colorato ambiente. È tuttora lo spazio più frequentato.

I residenti, nell'intero Circondario imolese sono ca. 107.000 di cui ca. 65.200 a Imola. Il progetto imolese di *Nati per leggere* è nato grazie all'investimento del fondo sovracomunale che annualmente tramite una Convenzione tra la Provincia di Bologna e il Circondario imolese viene utilizzato in parte per la catalogazione, in parte per progetti comuni sullo sviluppo dei Servizi bibliotecari.

Per il 2002 e il 2003 fu scelto come progetto comune *Nati per leggere* che ci sembrò fin da subito un progetto molto valido soprattutto per l'apporto scientifico dei pediatri, per la capillarità totale con cui potevano essere raggiunte tutte le famiglie di neonati, per l'estrema flessibilità con cui il progetto poteva essere adattato e personalizzato a diverse situazioni locali e infine per la possibilità di coinvolgere altre istituzioni del territorio che si occupano da anni della prima infanzia per creare una fitta rete di relazioni con altri servizi in nome di un obiettivo comune: la salute psico-fisica del bambino.

Quando abbiamo aderito al progetto *Nati per leggere*, la difficoltà principale è stata quella di dover pensare a una prima ipotesi di eventi di base e materiali grafici da sostenere con le nostre risorse, ma organizzata in modo che potesse evolversi man mano che sponsor e altre forze istituzionali aderissero, con la possibilità di articolare e ampliare nel tempo il progetto.

Questo ha comportato un notevole sforzo di progettazione e coordinamento a lungo termine (dal 2002 al 2004) e alcune delle iniziative programmate si sono realizzate in tempi successivi a quelli previsti. Due biblioteche hanno seguito continuativamente il progetto, mentre la bibliografia è nata da un piccolo gruppo di bibliotecarie e assistenti di biblioteca.

Con il fondo sovracomunale siamo riusciti a investire rispettivamente 12.000 euro per il 2002 e 10.500 per il 2003 a cui successivamente si sono aggiunte due sponsorizzazioni.

Il punto di partenza e il filo conduttore del progetto imolese è stato il libro di stoffa, che tra i tanti libri che l'editoria specializzata dedica ai bambini più piccoli, è per le sue caratteristiche tattili (la morbidezza, la lavabilità ecc...), particolarmente adatto ai bambini fin dai primi mesi di vita median-do, secondo la lezione di Munari, l'idea del libro con quello dell'oggetto d'uso: si può sperimentare, palpare, vivere. Intorno a questo tema si sono articolate le diverse proposte avviate a partire dal 20 novem-



bre 2002 in occasione della Giornata nazionale dei diritti dell'infanzia.

Da quel momento numerose sono state le iniziative che si sono susseguite, molte delle quali raccolte in un depliant distribuito, tramite le scuole, a tutti i bambini di età compresa tra 0 e i 6 anni.

Le risorse sono state così investite:

- una giornata dedicata alla presentazione del progetto ai cittadini imolesi con pediatri, insegnanti, pedagogisti e genitori;
- progettazione, stampa e distribuzione di 6000 depliant di presentazione di tutto il progetto nella sua intera articolazione;
- acquisto e dono per 15 ambulatori pediatrici di circa 20 libri per un totale di 300 libri;
- allestimento di uno spazio NPL con circa 70 libri presso il reparto di pediatria dell'ospedale di Imola;
- progettazione, stampa e distribuzione ai pediatri di 6000 blocchetti composti da 13 segnalibri con consigli di lettura su diversi temi da consegnare alle famiglie con bambini fino a 4 anni;
- acquisto e personalizzazione materiale dall'AIB (500 manifesti e 6000 depliant);
- progettazione e realizzazione della mostra itinerante sui libri di stoffa "Nati per leggere...morbido" che è stata allestita nel corso di un intero anno in tutte le 13 biblioteche del Circondario imolese;
- progettazione e stampa di una cartolina di presentazione della mostra itinerante;
- realizzazione di 3 laboratori di lettura espressiva per genitori in tre sedi diverse;
- realizzazione di un laboratorio di costruzione di libri di stoffa per genitori;
- realizzazione di 6 laboratori di costruzione di libri di stoffa per bambini;
- organizzazione di 13 letture per bimbi e genitori insieme realizzate nelle varie sedi di allestimento della mostra "Nati per leggere...morbido";
- progettazione e produzione di 2000 libri di stoffa personalizzati dalla biblioteca consegnati ai pediatri da regalare ai nuovi nati per un periodo di circa 2 anni.

Non volendo rinunciare all'idea di regalare un libro a ogni nuovo nato e per evitare al contempo operazioni commerciali legate a un unico editore, si è deciso di realizzare un libro "in casa". Grazie al progetto di Francesca Ferri (autrice di diversi libri di stoffa per editori stranieri e italiani) e all'agente norvegese "Rettore AS" è stato realizzato un libro di spugna sagomato a forma di farfallina. La farfallina è stata scelta dalle bibliotecarie imolesi perché all'interno del Sistema di collocazione per ideogrammi e per colori realizzato e adottato da Casa Piani nel 1990, con la preziosa guida di Bruno Munari, è il simbolo dei Primi libri presenti nello spazio prescolare. La farfallina è anche presente nel logo nazionale disegnato da Altan per *Nati per leggere*. Il libro è costituito da 8 pagine di spugna compresa la copertina, può essere sfogliato dall'alto al basso e rappresenta un bambino nelle sue funzioni primarie: mangiare, piangere, giocare, fare la pipì, fare la ba-

gno e dormire. L'ultima pagina è una tasca guanto dove il bambino può infilare la manina e muovere sia le ali che la testa della farfallina. Il libro rispetta naturalmente le normative di sicurezza europee per la garanzia del materiale fin dai primi mesi d'età e ha il copyright, per l'edizione italiana, del Comune di Imola e delle Biblioteche del circondario imolese.

Tutti i materiali consegnati ai pediatri sono

NPL in sardegna: un lavoro che vede insieme bibliotecari, librai, pediatri ed educatori

esther grandesso, centro regionale di documentazione biblioteche per ragazzi

Nell'ambito del progetto *Nati per leggere*, il Centro regionale di documentazione Biblioteche per ragazzi, coordinato dal Centro Servizi bibliotecari della Provincia di Cagliari, ha pubblicato nel 2003 una guida bibliografica per la fascia d'età da 0 a 6 anni rivolta ai genitori e agli operatori per l'infanzia.

La bibliografia - realizzata da un Gruppo di lavoro cui hanno partecipato bibliotecari, librai, pediatri, educatrici e distribuita a tutte le biblioteche della regione - è stata presentata in ambito nazionale (Fiera del libro per ragazzi di Bologna) e regionale (Macomer e Cagliari).

Sulla base delle esigenze locali il materiale (guida bibliografica, locandina, depliant) è stato utilizzato dalle singole biblioteche della regione per coinvolgere e sensibilizzare amministratori, pediatri, genitori e operatori.

Il Centro ha collaborato con l'AIB sia alla realizzazione della nuova guida bibliografica (per la selezione dei libri in lingua stra-

stati inseriti in un unico kit con una lettera di accompagnamento del Sindaco di ogni Comune.

Considerando che c'è stato un allungamento dei tempi e che i pediatri hanno incominciato a distribuire i kit alle famiglie nel biennio 2004-2005, è presumibile che entro la fine del 2005 saranno state raggiunte circa 2000 famiglie con neonati.

niera), sia al monitoraggio nazionale dell'iniziativa, inviando alle singole biblioteche della regione i questionari predisposti e costituendo il punto di informazione e raccolta delle esperienze realizzate.

Tra le numerose iniziative in corso in tutta la regione, si segnalano:

- l'allestimento del *Gioco dell'oca*, realizzato dal Servizio beni librari della Regione Sardegna, durante varie manifestazioni sia nazionali che locali (tra le più recenti quella svoltasi presso la Biblioteca comunale di Sorso (SS));
- la collaborazione del Centro con la clinica pediatrica dell'Università di Cagliari, che prevede il prestito di libri e attività di animazione con i bambini, col tramite dell'Associazione di volontariato ABIO;
- le attività di lettura ad alta voce realizzate, su iniziativa della Biblioteca comunale Is Bingias di Cagliari, oltre che dalle bibliotecarie, anche da una bambina down e da una bambina non vedente con libri in braille;
- su proposta della biblioteca comunale di Gonnese, la distribuzione a tutti i bambini da 0 a 6 anni residenti nel Comune, del libro *Dormi tranquillo piccolo coniglio* ed ai bambini tra 0 e 2 anni del volume *Guarda che faccia*.



piemonte: regione e fiera del libro sostengono il progetto

paola ganio veccholino,
settore biblioteche regione piemonte

La Regione Piemonte, attraverso gli Assessorati alla cultura (Settore biblioteche) e alla sanità e in collaborazione con l'AIB-Piemonte, aderisce al progetto nazionale dal 2001, proponendosi di sostenere e ampliare le iniziative avviate autonomamente in numerosi comuni del territorio dalle locali biblioteche civiche (di Asti, di Moncalieri, la "Gasti" di Settimo Torinese e molte altre). Dopo la costituzione di un comitato scientifico (che riunisce rappresentanti delle varie componenti del progetto: pediatri, bibliotecari, amministratori ecc.) e la definizione di una collaborazione permanente con la Fiera internazionale del libro di Torino, l'impegno della Regione Piemonte si è concentrato su alcune attività ritenute in certo senso propedeutiche al coordinamento delle singole iniziative a livello regionale, quali:

- la realizzazione di materiale informativo sul progetto (depliant, manifesti, locandine, segnalibri) destinato a famiglie, operatori sanitari, asili nido e scuole materne, librerie ecc.;

- l'attivazione di un sito internet (www.regione.piemonte.it/natiperleggere/), da considerarsi punto di incontro e di raccolta di informazioni sui progetti e le attività in corso;

- l'organizzazione di iniziative di informazione/sensibilizzazione rivolte in particolare al mondo medico (pediatri; operatori sanitari dei punti nascita; medici ospedalieri ecc.), a quello bibliotecario e a quello della scuola (asili nido, materne, elementari).

Nel corso del 2003 i progetti sostenuti con vigore, anche finanziariamente, dalla Regione Piemonte sono stati 20, alcuni dei quali coprono un'area geografica particolarmente estesa (ad esempio, il progetto della Biblioteca civica di Settimo Torinese, capofila di 11 comuni appartenenti all'ASL 7 oppure quello del Sistema bibliotecario pinerolese, che coinvolge 21 biblioteche oltre a quella di Pinerolo).

La partecipazione di sponsor e/o fondazioni in taluni casi è già realtà, soprattutto per quelle iniziative su cui il comitato scientifico si è espresso con particolare favore, soprattutto in termini di coerenza con il progetto nazionale.

Per l'anno in corso la Regione intende approfondire le attività di formazione e di predisposizione di strumenti di monitoraggio che consentano una valutazione di efficacia degli interventi effettuati.

The screenshot shows the website 'Nati per Leggere Piemonte'. The page is divided into several sections:

- il progetto**: sito nazionale del progetto, perché è importante leggere con i bambini, la spiegazione del logo.
- bambini e libri: storia dei loro primi incontri**
- l'amore per i libri nasce e cresce in famiglia**: come creare le condizioni ambientali, il dubbio dell'adulto, come leggere con i bambini.
- cosa leggere**: come scegliere i libri, libri per bambini da 0 a 6 anni, le novità del mese, libri per adulti, libri dal mondo, una bibliografia scaricabile.
- approfondimenti e letteratura specialistica**
- in Piemonte**: i singoli progetti, appuntamenti 2004, testimonianze raccontate dagli autori, aderiscono al progetto.
- IL PROGETTO NATI PER LEGGERE**: Parla, canta, corredi al tuo bambino. In dà quando viene al mondo: la tua voce lo accarezza, lo conforta, lo rassicura. Aspetta, con calma, che lui ti risponde. Viaggia con lui, tra perle e noian, trasformi il suo mondo in piccole storie: fagli sapere, con gesti e parole, la tenerezza dell'essere insieme. Le storie che ascolti lo portano in volo, gli daresti parole che non conoscesse, gli mettono in fuga i mostri più duri, rispondono queste a mille perché. Legg oggi games con il tuo bambino. Digli così quanto bene gli vuoi, fagli un regalo che dura per sempre. Rita Valentino Merlotti.
- Festival nati per leggere delle biblioteche della provincia di Ravenna**: Palazzo dei Congressi, Largo Firenze Ravenna. 7 - 10 Ottobre 2004.

NPL in sicilia: quando le persone fanno la differenza! antonina saja, biblioteca di barcellona pozzo di gotto (me)

In una realtà bibliotecaria difficile e disomogenea come quella siciliana, non è facile trovare occasioni per sostenere e promuovere *Nati per leggere*. I progetti che si sono attivati nascono essenzialmente dall'impegno dei singoli operatori. E questo per svariati motivi. Manca anzitutto una legge che definisca compiti e funzioni delle biblioteche pubbliche; mancano di fatto sezioni o spazi per bambini e ragazzi all'interno delle biblioteche delle più importanti città (tra cui Palermo, Messina, Trapani, Ragusa); quello che è peggio, vi è la quasi totale disattenzione degli amministratori locali. A fronte di una situazione così desolante, risulta ancora più lodevole l'impegno profuso da quanti, tra bibliotecari e pediatri, hanno spontaneamente voluto dare vita alle iniziative che si sono realizzate tra il 2003 e 2004.

È indiscusso il primato di Sciacca, in provincia di Agrigento, il cui progetto è attivo ormai da cinque anni (www.aib.it/aib/npl/sciacca.htm). Condotta egregiamente dallo staff del distretto sanitario saccese, coinvolge i comuni di Sciacca, Menfi, Montevago, Sambuca, Santa Margherita di Belice e Caltabellotta; referenti sono Aurelia La Bella, sociologa presso l'ASL di Sciacca, e Vincenzo Montalbano, pediatra e componente dell'ACP locale; una panoramica del progetto è stata descritta nel corso della trasmissione radiofonica *Il baco del millennio* su Radio1 lo scorso 15 giugno. È attivo da un triennio anche il progetto di promozione alla lettura per la primissima infanzia, condotto dalla sezione ragazzi "Oasi" della Biblioteca comunale di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), in collaborazione con il liceo delle scienze sociali "L. Valli" di Castrolibate (ME), descritto in un

CD-ROM candidato al premio Bibliocom 2004, sezione "nati per leggere @llatuabiblioteca". Altre iniziative sono nate spontaneamente nell'isola, come nel caso di Gioiosa Marea, in provincia di Messina, grazie all'impegno della bibliotecaria Natalia Mollica, dell'Assessore alla cultura Nunziatina Bartolone e della pediatra Sandra Bonomo. Per due mesi, da aprile a maggio 2004, è partito il progetto sperimentale delle letture da parte degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori presso l'ambulatorio pediatrico, con notevole riscontro da parte delle famiglie che hanno risposto anche al questionario che è stato loro consegnato durante gli incontri (www.aib.it/aib/npl/app.htm#27b-3-04). Ancora da segnalare l'iniziativa della biblioteca di Militello Val di Catania (CT) che ha voluto festeggiare la Giornata mondiale del libro e della lettura, lo scorso 23 aprile, con l'inaugurazione ufficiale del progetto e altre iniziative collaterali, tra cui: allesti-



mento di una mostra bibliografica per bambini tra 6 mesi e 6 anni, attivazione dell'ora del racconto in biblioteca, presentazione del libro *La favola nello sviluppo mentale del bambino* del pediatra e psicologo Antonio Cumella, ed. terzo Millennio, 2002 con l'intervento di Sergio Messina, specialista in neuropsichiatria infantile (www.aib.it/aib/npl/app.htm#23-04-04).

Parte anche con gli auspici e il sostegno delle amministrazioni locali il progetto di Vittoria (RG), presentato ufficialmente lo scorso 7 maggio e coordinato dal pediatra

NPL ortonese: un modo per comunicare l'identità dei servizi alla prima infanzia

tito vezio viola

Il progetto ortonese di *Nati per leggere* è stato istituito da cinque comuni dell'area, e finanziato da quattro anni con una azione specifica della legge n. 285/97 *Disposizioni per la promozione dell'infanzia e dell'adolescenza*. I comuni interessati sono Ortona, Tollo, Orsogna, Canosa Sannita, Giuliano Teatino, con un target di 520 resi-

pescara, cepagatti, moscufo: lettura ad alta voce come pratica quotidiana

nadia guardiano,
biblioteca "f. di giampaolo", pescara

Dal 2001, dopo la costituzione di un gruppo di lavoro formato dai pediatri di Pescara, Cepagatti e Moscufo, dall'AIB, sezione regionale e dalla biblioteca "F. Di Giampaolo" dell'Agenzia per la promozione culturale (Regione Abruzzo), che ha svolto il ruolo di coordinamento, il progetto NPL si è articolato, fino ad oggi, dando vita a numerose iniziative.

Presso la Sezione ragazzi della Biblioteca F. Di Giampaolo è stato allestito uno spazio morbido adatto ai più piccoli, e incrementato il patrimonio librario per questa fascia d'età. La biblioteca ha organizzato numerose letture ad alta voce per i piccolissimi e per i loro genitori.

Per divulgare le finalità e le strategie del progetto sono state organizzate diverse conferenze e incontri di approfondimento (in tutto 11), che hanno visto la nutrita partecipazione di genitori, insegnanti e operatori nel sociale.

Nei 6 nidi comunali di Pescara (in continuità per tre anni, 90 ore) e nelle scuole materne di Pescara, Cepagatti e Moscufo (per un totale di 44 classi) sono stati realizzati 7 tra laboratori con i bimbi e corsi di formazione per le insegnanti e le educatrici.

Si è dato avvio, inoltre, ad un Coordinamento regionale dei promotori delle diverse attività in atto e in programmazione per NPL.

Particolare interesse hanno riscosso i 4 corsi di lettura espressiva (80 partecipanti),

e presidente ACP della sezione di Ragusa, Franco Cultraro. Il progetto ragusano aspira a divenire un progetto di rete nell'ambito del polo provinciale del Servizio bibliotecario regionale, così come ha illustrato il referente della Soprintendenza ai beni culturali di Ragusa, Renato Meli. A conclusione della breve panoramica offerta sulle iniziative siciliane, ricordiamo con piacere la partecipazione dell'Associazione al 1° Convegno nazionale dei medici specializzandi in pediatria (ONSP) che si è svolto nella splendida cornice di Sciacca, in provincia

denti 0-3 anni e un coinvolgimento di 180 bambini pari a oltre il 34% dei residenti. Nel progetto sono coinvolti 10 operatori che agiscono nei vari luoghi. Le attività vengono svolte negli asili nido di Ortona e Orsogna, e nei centri per la prima infanzia di Canosa Sannita, Giuliano Teatino (in stretta collaborazione con le scuole dell'infanzia) e Tollo. Nell'ambito delle programmazioni NPL non costituisce una attività aggiuntiva o integrativa, ma viene adottata come uno dei caratteri di identità dei singoli servizi. L'importo complessivo investito ogni anno è di circa 15.000 . Il

aperti a genitori, insegnanti e studenti avviati lo scorso anno, al termine dei quali i partecipanti hanno costituito una nuova associazione di volontariato "Leggiamo una storia", che si prefigge di collaborare con i pediatri e la biblioteca alla diffusione del progetto NPL, attraverso la pratica della lettura ad alta voce presso gli ambulatori pediatrici, in ospedale (reparti di pediatria, chirurgia pediatrica, ematologia pediatrica) e nella biblioteca.

Per la realizzazione delle diverse iniziative è stato fondamentale il sostegno e l'attenzione della Provincia di Pescara e dei Comuni interessati.



di Agrigento, dal 27 al 30 maggio 2004 e che ci ha visti coinvolti con l'allestimento di uno stand NPL, in collaborazione con la locale ACP, e l'intervento del presidente nazionale Miriam Scarabò il 29 maggio, mirato a sostenere l'impegno dei giovani pediatri a promuovere il progetto e a ribadire il ruolo delle biblioteche nel territorio nazionale a favore di *Nati per leggere*.

complesso delle azioni educative si sviluppa dalla lettura ad alta voce, adottata congiuntamente come costante quotidiana, per indirizzarsi verso processi "intorno" al libro: manipolazione, costruzione, giochi. Ogni sede di progetto è rifornita periodicamente di libri dalla Biblioteca comunale di Ortona nell'ambito dell'iniziativa "Bibliorete", una rete di servizi bibliotecari nell'ambito territoriale.

NPL a reggio emilia: ottimi risultati a soli sei mesi dall'avvio

enrica simonini, biblioteca panizzi,
reggio emilia

Il progetto NPL, avviato a Reggio Emilia nel febbraio 2004 e promosso dalla Associazione culturale pediatri, dalla Provincia e dal Comune – con la collaborazione della Federazione italiana medici pediatri e l'adesione della AUSL di Reggio Emilia – si caratterizza come un intervento di carattere pluriennale che prevede una fase di avvio e sperimentazione nell'anno 2004 per consolidare le azioni più riuscite e significative negli anni successivi.

I primi sei mesi di attività hanno registrato un sensibile successo dell'iniziativa in ambito provinciale e soprattutto cittadino, dove il progetto del Comune di Reggio si propone come esperienza di riferimento per la realtà locale. Un risultato decisamente positivo sotto diversi profili:

- quello dei soggetti coinvolti: 30 biblioteche e 60 pediatri nel territorio provinciale, dei quali 38 già operativi;
- quello della comunicazione e promozione: materiali informativi distribuiti dai servizi bibliotecari alle biblioteche e ai pediatri che operano sul territorio provinciale, materiali informativi e bibliografie prodotte e diffuse dalle biblioteche della città, libri in dono distribuiti dai pediatri ai bambini al compimento del primo anno di età (i quattro titoli della collana «La piccola scintilla» della casa editrice reggiana Zoolibri);
- quello delle attività realizzate: nel Comune di Reggio si sono svolti due corsi di primo approccio alle problematiche e alle tecniche della lettura ad alta voce, l'iniziativa "Piccole storie grandi lettori" con incontri e laboratori per bambini, genitori e insegnanti, e soprattutto un'attività di informazione capillare sia da parte dei pediatri coinvolti nella loro pratica ambulatoriale sia da parte dei bibliotecari con esposizione dei libri e diffusione di bibliografie a tutti i genitori di bambini di età 0-5 anni che hanno frequentato le biblioteche della città nel primo semestre 2004. Altri interventi mirati sono in corso in diverse biblioteche della provincia tra cui Scandiano, Guastalla, Sant'Ilario, Casina, Gualtieri;
- della partecipazione e dell'effetto sul pubblico: 100 persone iscritte ai corsi di lettura, 250 partecipanti all'iniziativa "Piccole storie, grandi lettori", e soprattutto i dati relativi alla fruizione delle biblioteche della città di Reggio che registrano un aumento, rispetto all'anno precedente, del 25% degli iscritti di età 0-5 anni e del 40% dei prestiti di libri per la prima infanzia;
- l'organizzazione di una giornata di studio e aggiornamento per bibliotecari e pediatri con la partecipazione del Coordinamento nazionale AIB, ACP, FIMP, AUSL di Reggio, Provincia e Comune.

L'avvio del progetto, con l'acquisto dei materiali informativi prodotti da ACP – AIB è stato sostenuto economicamente dalla Pro-

vincia di Reggio Emilia. Il dono del libro da Provincia e FIMP.

Hanno sostenuto il progetto aderendo con attività diverse, che vanno dalla comunicazione, alla produzione dei materiali informativi sui progetti locali, all'aggiornamento, alle iniziative per bambini e per adulti e sostenendone le spese, il Comune di Reggio Emi-

lia, l'AUSL di Reggio e numerosi comuni della provincia. Difficile quantificare in questa prima fase di avvio i vari contributi. La popolazione 0-5 anni, solo nel comune di Reggio, supera i 9000 bambini, nel 2003 erano 8003 da 0 a 4 anni) dei quali, 1610 nuovi nati nel 2003. I nuovi nati nella provincia sono stati 4700.



il primo libro: requisiti e caratteristiche del primo libro da proporre a un bambino tra i 9 e i 12 mesi

megi clerici, giovanna malgaroli,
luigi paladin, rita valentino

Nell'ottica del progetto *Nati per leggere* gli operatori ritengono, in modo unanime, che sia di fondamentale importanza avere a disposizione del buon materiale e cioè libri adatti a indurre e stimolare nei genitori l'entusiasmo necessario a intraprendere il percorso della lettura ad alta voce ai propri figli, già dal primo anno di vita.

Anche se l'editoria per l'infanzia offre una vasta produzione di libri di buona qualità, la scelta di quelli da utilizzare coi bambini nel primo anno di vita, è piuttosto critica perché, ad un esame attento, l'offerta risulta spesso inadeguata alle specifiche esigenze del bambino di questa età. Per questo motivo a Bologna in occasione di Docet 2004 si è svolta una tavola rotonda sulla selezione di 10 migliori libri per bambini nella fascia di età 6-36 mesi.

A questo incontro hanno portato la loro esperienza più gruppi di lavoro, provenienti da tutto il paese, formati quasi sempre da un bibliotecario, un pediatra e altri operatori del settore.

Dopo Bologna si è deciso di sistematizzare il materiale presentato alla tavola rotonda, per renderlo più omogeneo e fruibile e farlo diventare una base su cui far crescere e maturare una coscienza critica sul libro per la prima infanzia.

Con questo mandato si è costituito un gruppo di lavoro formato da almeno un rappresentante per ogni categoria interessata (una pediatra, una bibliotecaria, due studiosi di letteratura per l'infanzia). Ci si è però subito resi conto di quanto sia difficile e alle volte davvero impossibile fare un discorso generale per la fascia d'età 6-36 mesi, preferendo quindi focalizzare l'attenzione sulle caratteristiche del primo vero libro da proporre ad un bambino nel primo anno di vita.

Il nutrimento vocale che la madre fornisce al figlio è importante per lo sviluppo del bambino proprio come il suo latte.

Alfred Tomatis, in *Effetto mozart*, di Don Campbell, Milano: Baldini e Castoldi, 1999

Il medico francese citato in epigrafe è stato tra i primi ad intuire che «la voce della madre funge da cordone ombelicale sonico per il bambino che si sta sviluppando e da primaria fonte di nutrimento». Secondo Tomatis l'orecchio comincia a svilupparsi alla decima settimana e giunge a funzionare completamente all'età intrauterina di 4 mesi e mezzo.

L'universo di suoni in cui l'embrione è immerso, è sorprendentemente ricco di qualità sonore di ogni tipo, e, dice ancora Tomatis: «il feto percepisce, tra gli altri, il ritmo galoppante del battito cardiaco, percepisce il respiro ritmico come una specie di lontana risacca. E poi la voce della madre, che spicca in questo contesto». In conclusione, «se il circuito audiovocale è correttamente attivato, l'embrione trae un senso di sicurezza da questo dialogo continuo che gli garantisce uno sviluppo armonioso». Tomatis osserva inoltre che dopo la nascita, il neonato si rilassa poco, finché la madre non parla: «Quando riascolta la voce materna il corpo del bambino si piega in avanti e si protende verso la madre riconoscendo il suono di una particolare voce, *la sola che conosceva nello stadio fetale* [...] come se istintivamente lo sapesse, la madre tende a cantare al bambino, a cullarlo con una ninna nanna per farlo addormentare, a stringerlo al petto con dolci melodie e a usare filastrocche per stimolarne lo sviluppo. [...] Parlare, leggere cantare a un bambino prima che nasca accresce la sua capacità futura di distinguere i suoni. Questo principio è noto come "allineamento uditivo". Si sa che anche a distanza di anni i bambini riconoscono canzoni, ninne nanne e brani di musica che hanno ascoltato quando erano ancora nel grembo materno».

La lunga citazione vuole sottolineare, ancora una volta, come, anche il progetto *Nati per leggere* debba fare riferimento, prima che al libro vero e proprio, a quegli elementi dell'universo linguistico che il bambino è effettivamente in grado di recepire, riconoscere e isolare all'interno dei molteplici stimoli da cui è sollecitato. Se la voce dunque è il primo strumento di apprendimento linguistico per il neonato, la prima vera operazione di decifrazione visiva compiuta dal bambino è quella che ha per oggetto il volto della madre. Per riconoscerlo con sicurezza, il bambino compie operazioni simili a quelle che gli serviranno quando imparerà a leggere. In particolare, dall'osservazione attenta, ripetuta e ravvicinata il bambino RACCOGLIE e successivamente ORDINA i dati sensoriali e REAGISCE attivando una RISPONDA di comunicazione.

Al riconoscimento (o "lettura") del volto materno si collegano, nel primo anno di vita, moltissime altre occasioni di apprendimento, che includono anche la manipolazione e l'esplorazione di oggetti a forma di libro. Non si può tuttavia affermare che a questa prima fase esplorativa del libro, tutt'altro che superflua se la si considera come una progressiva presa di contatto con un oggetto dalle caratteristiche d'uso piuttosto inusuali, corrisponda la consapevolezza della sua effettiva funzione e cioè del fatto che si tratti di un oggetto dotato di

un "contenuto" del tutto particolare. Questo tipo di consapevolezza si colloca, con un certo grado di approssimazione, intorno alla fine del primo anno di vita e cioè tra i 9 e i 12 mesi ed è dunque intorno a questa età che si può ragionevolmente proporre un primo vero libro da leggere al bambino più e più volte lasciando poi che il bambino stesso lo "rilegga" per conto suo.

La scelta del primo libro richiede particolare attenzione e i criteri che dovrebbero guidarla sono elencati, in forma schematica, nei paragrafi che seguono. Le indicazioni e i suggerimenti forniti sono frutto di un accurato esame della produzione corrente (nazionale e internazionale), dell'osservazione diretta dell'utilizzo del libro da parte dei bambini, oltre che della legislazione vigente in materia di sicurezza d'uso per i prodotti destinati alla prima infanzia. L'attenzione che si dovrebbe riservare alla scelta del primo libro affinché il bambino possa usarlo in condizioni di completa sicurezza, tenerlo in mano con facilità, imparare a riconoscere le immagini, e cogliere il filo narrativo eventualmente esistente tra esse, è stata sicuramente la base di partenza per questo studio. Ci si augura dunque che al bambino venga offerto "il miglior libro possibile" o comunque quello che racchiude in sé il più alto numero di caratteristiche positive. Non sembri tuttavia superfluo ricordare che l'obiettivo primario del progetto *Nati per leggere* è quello di utilizzare il libro per creare una relazione narrativa tra adulto e bambino: il libro migliore sarà dunque quello che più di altri è in grado di sollecitare nell'adulto il desiderio di instaurarla.



A 1. Libro sicuro

- con marcatura di certificazione Ce, almeno per i libri-gioco, nel rispetto della legge n. 313/91

A 2. Libro igienico

- che possa essere reso igienico senza perdita delle specifiche caratteristiche e possa essere utilizzato nel tempo, da parte di più lettori

A 3. Libro con informazioni complete

- con indicazioni dei materiali di cui è composto il libro e ogni allegato
- con indicazioni per la pulizia e sulle modalità per renderlo igienico
- con uno spazio specifico e definito per le informazioni, così da non creare confusione tra la presentazione editoriale del libro e le informazioni richieste dalla legge in merito alla sicurezza e all'uso
- con indicazioni chiaramente visibili, riportate sul libro e su ogni allegato (non solo sulla confezione)

A 4. Libro senza limitazioni d'uso

- libri senza indicazioni sulle precauzioni d'uso o che richiedano la diretta e costante presenza dell'adulto (per esempio, *non masticare, libro da usare sotto il controllo dell'adulto, alcune parti sono pericolose se ingerite...*)

A 5. Libro senza limitazioni d'uso per l'età o ritenuto per vari motivi non adatto all'uso da parte di bambini di età inferiore ai 3 anni

- a volte risulta difficile capire perché un libro possa essere «non indicato per bambini di età inferiore a 36 mesi» e per quale motivo diventi adatto per bambini di qualche mese superiore; in questo caso è da preferire il libro che non abbia limitazioni di sorta per quanto riguarda l'età, anche se la legge permette di differenziare i prodotti in rapporto all'età

A 6. Libro maneggevole

- adatto ad essere manipolato e usato per una lettura diretta e autonoma da parte del bambino (apertura e chiusura delle pagine, esplorazioni,...). Per esempio: spessore delle pagine, costa alta, assenza di impedimenti per mantenere aperto il libro, inserimenti di parti mobili tipo puzzles, fustellature con parti appuntite, spirali, spigoli non arrotondati, dimensioni inconsuete e con parti troppo piccole o sottili, difficoltà a costruire o a ricomporre il libro, aperture complesse,...

A 7. Libro di piccole dimensioni a forma di quadrotto

- preferenza per libri di circa cm 10 x 10 le animazioni cartotecniche (alette, fustellature, parti ripiegate, pop-up,...) sono da accogliere con moderazione; vanno preferite quelle che risultano funzionali alla storia raccontata. Per esempio: libri

con facili ripiegature; con finestrelle coincidenti con l'oggetto che nascondono, come nel caso dei libri di Spotty, di Eric Hill; con fustellature che ben definiscono l'oggetto o il protagonista

A 8. Libro leggero e resistente

- persistenza nel tempo e nell'uso delle caratteristiche tipiche del prodotto
- libro in grado di mantenere le proprie caratteristiche specifiche nel tempo o in un tempo ragionevole, adatto a un uso continuo e a un uso collettivo di pluriutenza. Per esempio, perdita dei suoni, perdita delle caratteristiche a seguito del lavaggio, meccanismi e levette "fragili", spirali che si deformano, parti che si perdono...

A 9. Libro realizzato con materiali a base di cellulosa

- preferenza per libri di carta, cartoncino, cartone, legno, cotone...

CARATTERISTICHE DI CONTENUTO

B 1. Libro solo illustrato senza testo

- preferenza per libri solo o prevalentemente illustrati che permettono un intenso rapporto tra genitore e bambino e consentono di costruire insieme storie aperte

B 2. Libro e illustrazioni

- a colori (colori primari, solidi, ben contrastati)
- preferibilmente con illustrazione nella pagina di destra e testo in quella di sinistra
- con azioni e protagonisti rappresentati in primo piano e con secondi piani o sfondi bianchi o neutri, oppure poco o per niente presenti
- con soggetti presi dalla realtà vicina alla vita del bambino (attenzione alla presenza di oggetti estranei alla cultura in cui è immerso il bambino)
- illustrazioni e testi rispettosi delle caratteristiche psicologiche, cognitive e affettive del bambino: presenza di animismi, realismi infantili, isomorfismi, egocentrismi,...
- il contorno nero che spesso delinea i confini dell'immagine da riconoscere conferisce un effetto tridimensionale e stacca con più evidenza l'immagine dallo sfondo
- disegno non stilizzato

B 3. Libro e testo

- testo non descrittivo
- testo con narrazione o su cui è possibile costruire una narrazione, protostorie, azioni e comportamenti degli animali...
- testo che invogli il bambino alla ripetizione partecipata
- testo non semplice/banale ma colorato e sonoro (la preferenza va alla sonorità, con la presenza di onomatopée, rime, echi, giochi di suoni, vivacità. La preferenza va più sulla comunicazione emotiva e affettiva, sulle risonanze evocative, sul calore, piuttosto che sulla conoscenza e comprensione del testo)
- testo conciso, essenziale, non lungo, che

lasci spazio e rimandi alle illustrazioni

- testo legato all'oralità, che rinforzi il colloquio
- testo che non si limiti ad essere ridondante rispetto all'immagine, ma che interpreti emotivamente l'azione raffigurata
- caratteri e corpi di stampa chiari: privi di grazie, in script o in lapidario (sulla percezione dei caratteri scritti ci sarebbe la necessità di uno studio approfondito: a chi servono, come li percepisce il bambino, che ruolo rivestono, quanto si integrano nell'illustrazione o la disturbano...)

B 4. Libro-libro: libro a forma di libro (per forma e contenuto)

- libro che possa rappresentare il prototipo di libro, significare il concetto di libro, fungere da modello, porsi come *imprinting* per successive esplorazioni, specie se il bambino non ha la possibilità di incontrare numerose e diversificate tipologie di libri
- libro senza allegati, non multisensoriale (è difficile che le parti multisensoriali di un libro consentano esperienze fedeli, simili o almeno rievocative di quelle reali, corrispondenti a quanto richiamato nella trama o rappresentato nell'illustrazione)

B 5. Libro capace di facilitare la costruzione di rapporti profondi e sollecitare letture e riletture autonome da parte del bambino

- Libro come oggetto ricercato, portato appresso, sempre pronto all'uso o ai vari usi del bambino

B 6. Quarta di copertina

- Sono gradite informazioni precise sull'autore e sull'illustratore, nonché su altri titoli della stessa collana. Non è invece indispensabile l'indicazione dell'età di riferimento, la cui presenza spesso genera perplessità

B 7. libro che possa sostenere il piacere della narrazione orale del genitore e accompagnare il passaggio alle nuove narrazioni iconiche e verbali offerte dai libri

Elenco di libri che potrebbero favorire il passaggio dalla narrazione orale del genitore alla scoperta del libro da leggere

Collana: «Il primo libro di Kika», di Francesco Altan Tullio, E.Elle, 1978, 1999

Spotty fa la torta, di Eric Hill, Fabbri, 1994
Il palloncino rosso, di Iela Mari, Babalibri, 2004

Cinque piccole dita di Nadja, Babalibri, 2001

Collana: «Storie piccine piccìò», di A. Abbatiello, La Coccinella, 1998- 2001
Pina ti vuole bene, di Lucy Cousin, Mondadori, 2000

Collana: «Versi diversi», di A. Abbatiello, La Coccinella, 2001

Io e Orsetto, di Nicoletta Costa, Fabbri, 2003

Collana: «Michi e Meo», di Jeanne Ashbé, Babalibri, 2004

dieci libri per bambini di età compresa tra 6 e 24 mesi

daniela dalla valle, alessandra faustini,
ufficio per il sistema bibliotecario
trentino - provincia autonoma di trento

All'invito di scegliere dieci titoli da proporre a bambini di 6-36 mesi, abbiamo corrisposto ponendoci un quesito preliminare e, cioè, se si debba avere come punto di riferimento nella scelta il libro al quale avvicinare il bambino con le modalità più opportune, o se si debbano piuttosto considerare soprattutto le esigenze del bambino e soddisfare queste ultime attraverso libri che in qualche modo si pieghino ad esse.

Si ponevano, dunque, due ipotesi di lavoro: il bambino che va verso il libro; il libro che va verso il bambino.

Abbiamo ritenuto più confacente alla filosofia che sottende tutti i nostri interventi di promozione della lettura adottare la prima ipotesi.

Non solo per questa motivazione, però; infatti, attraverso l'osservazione dei comportamenti di bambini molto piccoli, abbiamo rilevato nel corso del tempo che la possibilità di condurre il bambino ad una gratificante fruizione di libri, più simili al libro in senso tradizionale che a libri-gioco o ad altri oggetti solo richiamanti al libro, è non solo possibile, ma che esiste una propensione, quasi la richiesta da parte del bambino, di impossessarsi del libro-libro, individuandone le pagine - che a tempo debito sfoglierà delicatamente - osservandone le immagini ed esprimendo globalmente l'aspettativa che da quell'oggetto gli provenga una comunicazione.

Scelta dunque l'ipotesi a, abbiamo iniziato a esaminare i prodotti editoriali per la primissima infanzia, pur senza chiusure preconcette ad ogni forma di creatività degna di nota. È sempre la qualità, in definitiva, che deve guidare la scelta!

In effetti, il mercato editoriale propone oggi moltissimi libri che si adeguano alle esigenze esistenziali dei bambini (libri per la dentizione, libri-cuscino, libri per il bagno, libri-peluche ecc.). Rispetto a questa variegata gamma di proposte, ci siamo mosse nel modo seguente.

Non sono stati considerati i libri di plastica per il bagno, perché durante il bagnetto molte altre sono le attività sensoriali del bambino già coinvolte (scoperta dell'acqua, schizzi, galleggiamento di oggetti ecc.) e non sembra questo, pertanto, il momento più adatto ad introdurre anche il libro. Inoltre, il genitore è già abbastanza preso dall'accudimento del piccolo, per potersi anche dedicare a proporgli il libro come qualcosa di diverso da una paperella.

Se il libro viene ridotto alla dimensione di un giocattolo, è vero che ciò può aiutare a familiarizzare con esso il bambino, ma si perderà in tal modo tutta quella potenzialità fascinosa che il libro può esercitare e di fatto esercita, come oggetto accessibile sì, ma in parte "altro".

Non è stata considerata la maggior parte dei libri di stoffa, a volte supportato a testi e immagini di non facile comprensione. È vero che il bambino deve fare esperienze plurisensoriali e attraverso queste scoprire il mondo, ma non è opportuno utilizzare un libro di stoffa, quando quello che conta è solo la stoffa (molto di moda) e i testi e le immagini non sono adeguati.

Nei confronti di altre simili tipologie di libri, abbiamo applicato un criterio analogo a quello che normalmente ci sostiene nel valutare le illustrazioni: dev'esserci integrazione tra parole e immagini, entrambe devono essere studiate in modo da interagire nel veicolare uno stimolo.

Così, abbiamo considerato degni di attenzione solo quei prodotti in cui il materiale e l'architettura dell'oggetto-libro sono scelti e pensati non per raggiungere scopi aggiuntivi, bensì per contribuire efficacemente alla trasmissione di un'idea di libro, che nel bambino è sempre legata alla scoperta di un "diverso", un qualcosa di magico, di attraente e che, se pure embrionalmente, già si avvicina alle cose dei grandi.

Inoltre, come già accennato, ci ha distolto dal selezionare alcuni libri la considerazione che essi presentano un insieme di stimoli esagerato, nel senso che introducono la lettura e il libro come accessori ad altre funzioni già sufficientemente impegnative per il bambino.

Abbiamo ritenuto, comunque, necessario confrontarci con alcuni dei testi che nella letteratura specializzata si soffermano sulle caratteristiche che dovrebbe avere il libro per i bambini molto piccoli. In particolare, abbiamo utilizzato:

- Susanna Mantovani, *Il libro al nido*, in *Leggere prima di leggere*, a cura di Roberta Cardarello e Angela Chiantera, La nuova Italia, 1988
- Sivia Blezza Picherele, *Leggere nella scuola materna*, La scuola, 1996
- Enzo Catarsi, *Leggere le figure. Il libro nell'asilo nido e nella scuola dell'infanzia*, Edizioni del Cerro, 1999.

Abbiamo, però, riscontrato che alle precise indicazioni teoriche contenute in tali saggi, non corrispondono all'interno del mercato editoriale se non rarissimi libri che le applichino.

La produzione è molto vasta, ma è risultato arduo scegliere alcuni prodotti di qualità, che segnaliamo di seguito, suddivisi secondo le fasce d'età 6-12, 12-18 e 18-24 mesi, dato che l'Ufficio per il Sistema bibliotecario trentino della Provincia autonoma di Trento intende stampare, nell'autunno del 2004, tre nuove schede bibliografiche per queste fasce.

6- 12 mesi

- *Bimbo nanna* di Emanuela Bussolati, La coccinella, 1996 (Libri nido) Raffigurazione di semplici oggetti legati al mondo del bambino
- *Prime parole*, EL, 2002 (Primi Libri) Pochi oggetti, raffigurati con un tratto molto semplice

- *La mia famiglia* di Helen Oxenbury, Emme, 1991

Immagini "calde" su fondo bianco, senza parole, ma capaci di instaurare molti dialoghi tra adulto e bambino. (Si tratta di un libro purtroppo non più in commercio, come gli altri della serie: *I miei giochi*, *I miei amici*, *I miei vestiti*, *Il mio lavoro*, che forse qualche casa editrice, anche su sollecitazione di *Nati per leggere*, potrebbe ristampare).

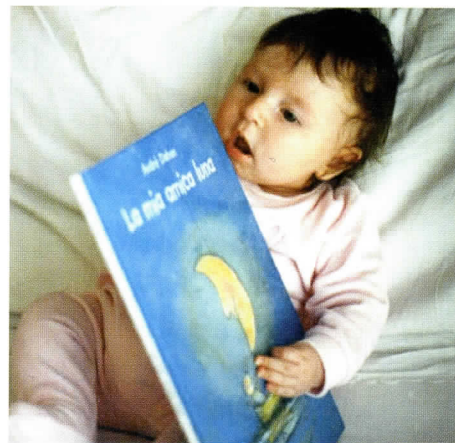
12-18 mesi

- *La notte*, progetto di E. Bussolati, ill. di Laura Rigo, La coccinella, 2004 (Paroline) Libro cartonato di piccolo, maneggevole formato che mostra in modo molto semplice, oggetti e azioni legati al momento della nanna
- *Buonanotte Spotty*, di Eric Hill, Fabbri, 1999 (Piccoli Spotty) Piccolo cartonato che racconta una breve storia del cagnolino Spotty
- *Pina. I miei vestiti*, di Lucy Cousins, Mondadori, 2003 Piccolo cartonato che presenta la topolina Pina con diversi vestiti

18-24 mesi

- *Ninnanna piccina piccina picciò*, di Antonella Abbatiello, La coccinella, 1991 (Storie piccine picciò) Piccola storia che diverte il bambino e lo facilita a ripetere il finale delle frasi
- *Vola, uccellino*, di Altan, EL, 1999 La serie risale a molti anni fa, ma mantiene inalterata la sua capacità di fascino sui bambini per la perfetta corrispondenza tra le azioni e le immagini e per la nitidezza del segno
- *Grandi e cuccioli*, di Emanuela Bussolati, La coccinella, 1999 (Apri le finestre!) Robusto cartonato sui cuccioli degli animali con finestrelle per scoprire le relazioni tra le immagini
- *Il gatto*, di Kimiko, Babalibri, 2003 Si tratta di un libro pop-up, quindi caro e molto fragile, sicuramente, però, di grande effetto, che può quindi aiutare ad avvicinare al meraviglioso mondo dei libri.

Le schede della bibliografia conterranno, ovviamente, altri titoli, ma in questa sede ci si è voluti limitare, anche se con difficoltà, ai 10 titoli richiesti.



penisola sorrentina:
si comincia a diffondere
la voce che i pediatri parlano
di lettura, regalano i libri
e che le sale di attesa si sono
arricchite di libri...

stefania manetti, pediatra ACP, napoli

Il progetto *Nati per leggere* è stato inserito nell'ambito della legge 328/2000, legge quadro sugli interventi e servizi sociali.

Il progetto è stato strutturato sulla scia del progetto statunitense "Reach out and Read", prevedendo quindi un intervento di promozione della lettura ad alta voce, il regalo di un libro ai bilanci di salute effettuati dai pediatri di famiglia e la presenza dei lettori volontari. Sono stati coinvolti 10 pediatri di famiglia sui 15 operanti nei comuni di questo ambito territoriale: Vico Equense, Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnesello, Sorrento, Massalubrense e Capri. I pediatri che hanno deciso di aderire coprono il territorio dei seguenti comuni: Vico Equense, Meta, Piano di Sorrento, Sorrento, Massa Lubrense.

I pediatri hanno effettuato un piccolo percorso formativo con l'obiettivo di conoscere ed apprendere le evidenze scientifiche che supportano questo intervento e per organizzare il proprio ambulatorio.

Le scuole materne ed elementari sono state coinvolte attraverso un incontro conoscitivo con le insegnanti ed anche, laddove non c'era una biblioteca scolastica adatta a fasce di età piccole, le scuole sono state fornite di libri adeguati.

È stata coinvolta anche la divisione di Pediatria del territorio dove è stata allestita una piccola biblioteca.

Le biblioteche presenti sul territorio, per un numero totale di quattro, poiché non tutti i comuni sono forniti di biblioteca, sono state informate dell'avvio del progetto attraverso un incontro; essendo tuttavia sfornite di spazi e libri per ragazzi, il loro coinvolgimento è stato lento.

Grazie alla sensibilità ed all'interesse della bibliotecaria di Vico Equense, attraverso fondi comunali e regionali, si stanno allestendo spazi per poter ospitare bambini e la struttura si sta attrezzando anche con libri adeguati. Questo testimonia come l'avvio del progetto abbia provocato dei buoni effetti a "catena". A conferma di ciò c'è da segnalare anche il successivo coinvolgimento di alcune pedagogiste, operatrici nell'ambito del piano sociale di zona, di centri di aggregazione per l'infanzia, come lettori volontari.

È stato somministrato il questionario sull'attitudine alla lettura ad alta voce prima dell'avvio del progetto.

Il finanziamento avuto ci ha permesso di effettuare il dono del libro ai seguenti bilanci di salute: 6 - 12 - 15 - 24 - 36 mesi.

Con il regalo del primo libro ai genitori viene

dato il materiale informativo elaborato a livello nazionale contenente informazioni riguardanti le tappe dello sviluppo psicomotorio e suggerimenti per i genitori su come condurre la lettura ad alta voce con i bambini.

I libri sono stati selezionati in gran parte considerando l'esperienza in corso nei quartieri di Secondigliano e Scampia, prendendo spunto dai libri che erano stati scelti all'epoca e valutando le impressioni emerse sull'adeguatezza dei libri e sul loro gradimento.

Altre scelte sono state effettuate considerando la popolazione della penisola sorrentina per certi aspetti notevolmente diversa da quella dei quartieri napoletani, con un livello socio economico e di istruzione materna più elevato, ma con alcune analogie: assenza di servizi per l'infanzia, assenza di biblioteche attrezzate per ragazzi, assenza di ludoteche, con 3 piccole librerie per un territorio di circa 77.000 abitanti, assenza di iniziative atte a promuovere la lettura ad alta voce in famiglia e con scarsa attitudine alla lettura ad alta voce da parte dei genitori.

I libri scelti sono i seguenti:

Per il bilancio del 5-6° mese

Ed. Dami - Baby Book "Passeggino" (libro maneggevole per le sue dimensioni, il latitante riesce a tenerlo in mano, resistente, atossico, con copertina di stoffa, con colori molto vivaci e figure di oggetti familiari o di bambini).

Per il bilancio del 10-12° mese

Ed. Coccinella "Bimbo Nanna" (anche questo maneggevole, cartonato, resistente, con figure molto familiari legate al momento del sonno e del bagnetto, le pagine si girano a 360 gradi, si passa agevolmente da una mano all'altra, c'è poco testo, sono descritte anche delle azioni).

Per il bilancio del 15-18° mese

Ed. Dami "Dov'è la mia mamma" (è un libro più grande con colori molto vivaci, con figure di animali, con finestrelle che si aprono e si chiudono come il gioco del cucù, con un testo semplice e frasi brevi).

Per il bilancio del 24° mese

Ed. Coccinella - Serie Così-Cosà "La settimana" (questo è un libro con belle immagini colorate, con immagini a sorpresa che giocano a rimpiazzare se si tira una linguetta, il testo è in rima, con descrizioni di animali che fanno cose buffe; è grande ma maneggevole).

Per il bilancio dei 36 mesi

Ed. Dami - Serie Pandi Fiabe "Il gatto con gli stivali" o "Il pesciolino d'oro" (per questa fascia di età abbiamo scelto delle fiabe, dando la preferenza a quelle meno "famose"; è una collana scritta da Oda Tarò, sono libri con testo semplice e a fianco di ogni pagina scritta c'è una illustrazione bella e colorata per in-

centivare la condivisione del testo scritto con le immagini, con un ottimo rapporto prezzo/qualità).

La scelta dei libri, data la vastissima offerta del mercato editoriale, si è basata anche sul rapporto prezzo/qualità del libro, considerando che l'obiettivo dell'intervento è di coinvolgere la maggior parte della popolazione tra i 6 mesi e i 6 anni e di promuovere la lettura ad alta voce incentivando laddove possibile i genitori ad arricchire la propria casa di libri.

Diverso è giustamente il discorso orientato alla scelta dei libri per la biblioteca, dove la qualità del libro costituisce la priorità nella scelta. Il progetto è in corso, sono previsti incontri periodici con gli operatori coinvolti per valutarne l'andamento e gli aspetti organizzativi. Si comincia a diffondere la voce che in penisola sorrentina i pediatri parlano di lettura, regalano i libri e che le sale di attesa o la stanza del pediatra si sono arricchite di libri. I genitori sono ovviamente contenti, e quando si offre il libro al bimbo appena entra in ambulatorio, la mamma o il papà cominciano a vedere come il bambino viene attratto dal libro; spesso con il libro si riesce a visitare meglio ed esso ci permette di aprire una piccola porta d'ingresso così che il colloquio con la famiglia si arricchisce di nuovi elementi, si parla di cose diverse, dello sviluppo in generale, delle loro preoccupazioni; i più grandicelli entrano e si dirigono subito verso il "posto dei libri" e cominciano a sfogliarli, c'è chi si arrabbia perché non trova subito il libro della volta precedente. I pediatri appaiono contenti, forse anche i più restii e preoccupati di perdere ulteriore tempo in fondo non hanno riscontrato problemi in questo senso. Siamo, nel momento in cui si scrive, in piena epidemia influenzale, sommersi di lavoro dentro e fuori gli ambulatori; in questo momento si aspetta che passi e si ricomincerà a dare di nuovo i libri ad epidemia finita.

La cosa che appare palese, e questo è vero per tutti gli interventi che noi facciamo, è che la nostra convinzione personale di fare veramente qualcosa di utile è determinante per far passar non solo un messaggio ma per cercare di orientare le scelte delle famiglie verso la lettura. Il rinforzo del messaggio fa poi il resto.

Sarebbe fortemente auspicabile avere un buon catalogo di libri da poter offrire alle famiglie che lo richiedono, utilizzabile per esempio per i fratelli o le sorelle, o per arricchire la propria biblioteca a casa, o da offrire alle scuole. La scelta dei libri, come è stato già riportato, dovrebbe essere orientata verso libri belli e poco costosi, suddivisi per fasce di età e facilmente utilizzabili dal bambino.

Dopo un anno dall'avvio del progetto in questo ambito territoriale dei risultati abbastanza importanti si sono raggiunti:

1) l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ha raggiunto un numero elevato di famiglie (10 pediatri di famiglia che hanno in cura circa 8000 nuclei familiari), attraverso "l'auto-revolezza" del pediatra di famiglia; ed il grado di soddisfazione delle famiglie, è stato elevato, da ciò si desume che il messaggio è arrivato e deve essere rinforzato per poter entrare a far

parte di una buona consuetudine;

2) la diffusione è stata tale che finalmente anche le biblioteche hanno avvertito l'esigenza e la necessità di favorire il progetto *Nati per leggere* attraverso la creazione di spazi adeguati ai bambini. Questo è già in fase di realizzazione a Vico Equense per la preziosa e competente opera della biblioteca responsabile;

3) il progetto entrerà anche nella divisione di pediatria dell'ospedale di Vico dove sono in programma dei pomeriggi in cui personale competente farà delle ore di lettura ad alta voce ai bimbi ricoverati.

Allo scopo di favorire la promozione della lettura in contesti socio-culturali svantaggiati, la prossima programmazione finanziaria dovrebbe, oltre che dare continuità al progetto già attivo, consentire di allargare il progetto alle tre istituzioni operanti nel territorio come "casa famiglia" per ospitare bambini e famiglie in difficoltà.

l'esperienza romana

letizia tarantello,
biblioteca centrale per ragazzi

Il progetto NPL 2004 è partito il 2 aprile con l'adesione degli assessorati competenti sulle politiche culturali, sul benessere del bambino e della famiglia, sulle istituzioni educative della prima infanzia, sui servizi sociali che esprimono la solidarietà civile verso i bambini meno fortunati nelle case famiglia o in carcere.

La Biblioteca centrale per ragazzi svolge compiti di coordinamento operativo nelle 12 sedi bibliotecarie in cui è stato attivato il progetto, in accordo con il comitato promotore costituito con l'Associazione culturale pediatri e l'Associazione italiana biblioteche. Nel primo semestre 2004 sono stati realizzati:

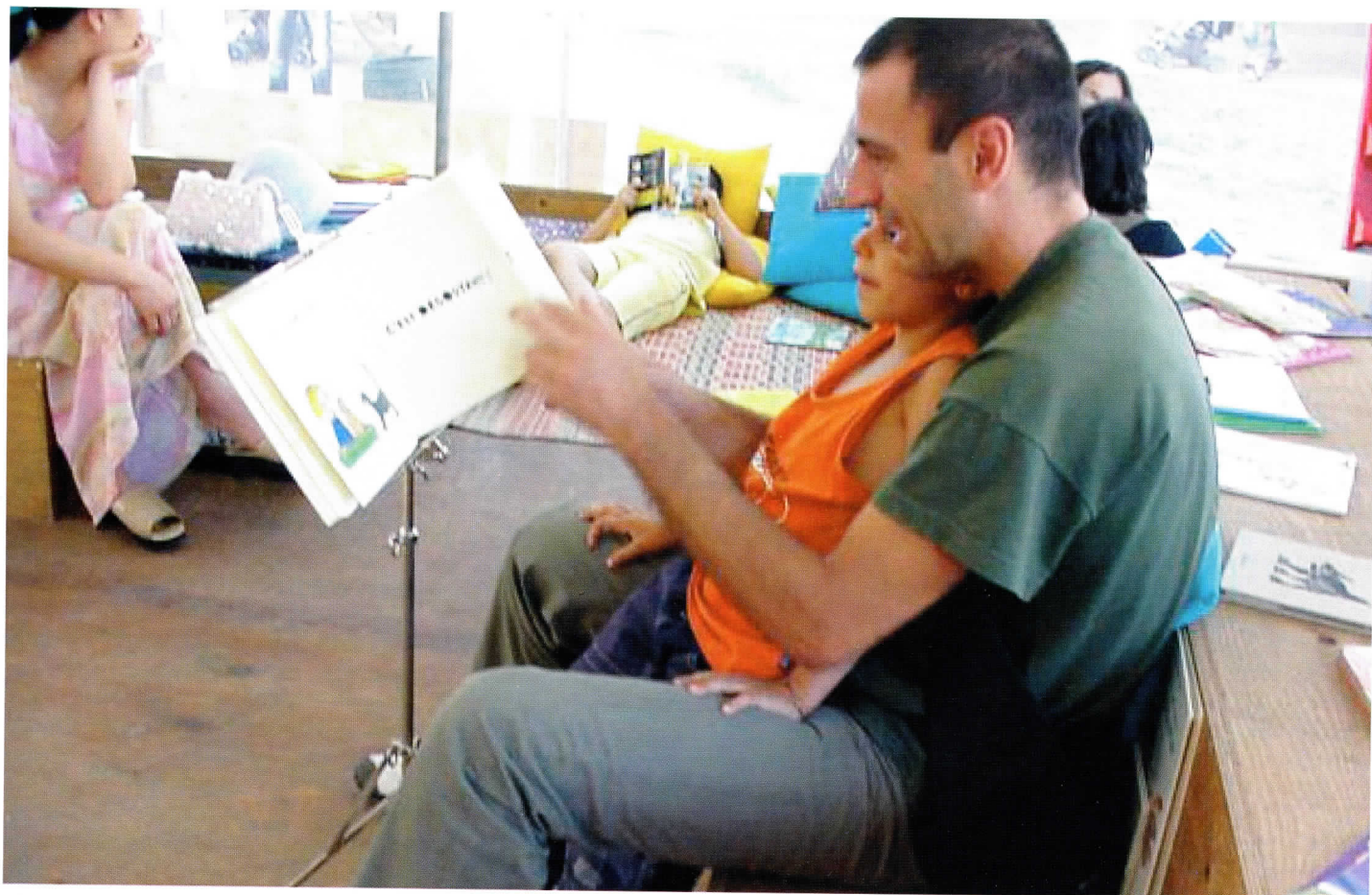
- uno spazio dedicato sul Web delle Biblioteche di Roma (con la presentazione del progetto, il calendario delle attività, i moduli di adesione) con il link al progetto nazionale;
- un incontro di sensibilizzazione cittadina al progetto, in Campidoglio;
- la distribuzione dei materiali informativi (depliant, manifesto);
- un corso di formazione in 5 incontri per bibliotecari e pediatri;
- un corso-laboratorio di formazione di lettori volontari in 5 incontri curato da Ruotalibera Teatro e in particolare da Nicoletta Stefanini.

Entrambi i corsi hanno favorito un approccio più consapevole verso le modalità di lettura – individuale e per piccoli gruppi – dagli adulti ai piccolissimi, favorendo nel-

lo stesso tempo un uso critico e mirato delle risorse bibliografiche e la formazione di repertori personalizzati di letture proponibili ai piccoli e piccolissimi.

Nella prospettiva dell'uso da parte dei genitori e dei bambini fino a 5 anni compiuti è stato verificato tutto il ricco patrimonio di favole e fiabe, primi libri, storie illustrate, poesie e filastrocche della Biblioteca centrale per ragazzi. Si è operato all'interno della produzione in commercio degli ultimi dieci anni, privilegiando le storie illustrate capaci di coinvolgere l'attenzione di bambini e genitori e i cartonati robusti di vario soggetto. Particolare spazio è stato dato alle favole e alle fiabe della tradizione, con una scelta dalle raccolte curate da Calvino e da Gianni Rodari e dalle edizioni illustrate più recenti, anche multilingue.

Da questo lavoro capillare, guidato da Nicoletta Stefanini, formatrice dei lettori, e svolto insieme a lettori esperti dell'Associazione "Mi leggi ti leggo", è derivata la bibliografia che ha costituito la mostra "Toccammi leggimi ascoltami" svoltasi nei giardini di piazza Vittorio dal 25 giugno al 31 luglio. Qui in uno spazio NPL appositamente allestito dall'Istituzione Biblioteche in collaborazione con l'Associazione culturale Playtown Roma, nell'ambito dell'estate romana (con lo slogan "Le Biblioteche di Roma per i bambini"), libri e letture hanno costituito un'attrattiva di richiamo della ormai consueta manifestazione per bambini "Wonderland". Tutti i pomeriggi, usando la scelta bibliografica di circa 400 titoli, lettori esperti, bibliotecari, lettori volontari (genitori e educatori che hanno partecipato al corso) ma anche papà e mamme, hanno letto ad alta voce ai bam-



bini libri scelti in autonomia. Si è creato spontaneamente un circolo virtuoso tra lettori esperti e bibliotecari, volontari e mamme lettrici, bambini piccoli e bambini più grandi, dove ognuno poteva fare tesoro dell'esperienza altrui e partecipare. Tra i libri più gettonati per le letture: *Mangia i piselli*, *A caccia dell'orso*, *Il ciuccio di Nina*, *Il mostro peloso*.

Interessante la lista dei pochissimi titoli (considerato lo spazio completamente aperto, in un giardino), 9, rubati, quasi tutti tascabili. Al primo posto si registrano le edizioni Babalibri (con due storie illustrate in formato tascabile *Papà, Dolci parole*; *Rosetta va al mare*), seguite da EL con *La mucca Moka* di stoffa, *La coccinella con il biglietto innamorato*, C'era una volta con *Il gatto pancione*, fino alla raffinata versione di Hansel e Gretel in lingua inglese di Anthony Browne, raccontata a richiesta tante volte seguendo il potere evocativo delle illustrazioni. I bambini hanno cercato infatti streghe convincenti. Le richieste di raffigurazioni diverse dei personaggi delle favole più note, hanno rappresentato una domanda costante che ha accompagnato la richiesta di letture e rimandano ora ad una necessaria prosecuzione del percorso di lavoro iniziato con successo. La manipolazione continua e ossessiva dei libri di stoffa, gomma, cartone, e dei pochissimi pop-up resistenti (*Che ore sono Signor Lupo?*) da parte dei bebè ha costituito la gioia dei tanti papà, felici di ammirare le capacità dei propri pargoli e disposti a svolgere un ruolo di lettori. Pur nel rispetto del libero accesso e soprattutto spostamento continuo degli oggetti-libro da parte di tutte le fasce di età presenti, si è mantenuto -faticando- quel minimo d'ordine necessario anche in uno spazio bibliotecario per bebè e piccoli ad una percezione positiva e costruttiva del ruolo dell'ambiente da parte sia dei bambini sia dei genitori o nonni.

L'azione concreta di leggere ai bambini è così divenuta il cuore del progetto, così come all'interno di biblioteche "periferiche" partecipanti al progetto -Casa dei Bimbi, Cornelia- spesso con il coinvolgimento di piccoli gruppi di genitori lettori che collaborano volontariamente nella realizzazione delle letture animate in giorni fissi della settimana.

In ottobre e novembre si svolgeranno quattro corsi-laboratorio sulla lettura ad alta voce per insegnanti e bibliotecari, nelle biblioteche Cornelia, Elsa Morante, Flaiano, Gianni Rodari dal titolo "Leggere ed ascoltare. Le storie per i più piccoli". Altri due corsi per genitori, nonni e lettori volontari dal titolo "Mi leggi una storia?" si svolgeranno a Morante e alla Casa dei Bimbi.

NPL ha fornito uno strumento eccezionale per stimolare le biblioteche sulla concreta articolazione dei servizi bibliotecari per la prima infanzia, con l'adeguamento di raccolte (per cui sono stati spesi nel 2003-2004 26.000), allestimento di spazi, servizi e attività. Le adesioni pervenute nel primo semestre 2004 sono numerose, so-

prattutto dai quartieri periferici: 21 pediatri, 22 asili nido, 65 scuole dell'infanzia, 2 scuole elementari, 2 scuole superiori, 163 educatori, 37 lettori volontari, genitori.

Da un lato, mentre le adesioni continuano, è emersa l'opportunità di valorizzare ulteriormente, sempre nell'interscambio con le altri componenti del progetto -pediatri, esperti di letteratura per l'infanzia anche nel versante fondamentale dell'illustrazione, bibliotecari, lettori professionisti, educatori, genitori- la conoscenza e l'uso dell'offerta editoriale presente nel mercato e nelle biblioteche. Dall'altro, la "terribile" consapevolezza che in una città come Roma, gli spazi bibliotecari per bambini aperti ad interagire con le altre forze latenti della comunità andrebbero, con una bacchetta magica, moltiplicati. Se non abbiamo questa bacchetta magica il proposito è quello di una migliore interrelazione, anche con l'aiuto della comunicazione elettronica, tra i tanti soggetti che si sono già attivati o vorrebbero attivarsi per realizzare gli obiettivi del progetto.

ennepielle chi?

roma: nati per leggere con le mamme

La lettura è un gesto d'amore. La lettura è un incontro dove si innalzano le qualità e il coinvolgimento non solo dei bambini che ascoltano, ma parallelamente anche di chi legge: l'adulto, il signore delle parole che nella lettura restituisce la propria esperienza al piccolo che ama. Questo è il senso del *Nati per leggere* di Roma, che una conferenza cittadina tenuta il 2 aprile (ricorrenza della nascita di *Hans Christian Andersen*) ha ben messo a fuoco tracciandone gli orizzonti culturali e affettivi.

Infatti Flavia Luchino, pediatra, ha sottolineato come i gruppi spontanei di mamme che confluiscano intorno a questo progetto, costituendone l'identità forte, portino una immediata risposta al bisogno di fare rete, costituendo un investimento sociale trasversale a basso costo e altissimo rendimento per il futuro. Le stesse mamme hanno raccontato le suggestioni e le modalità di avvicinamento all'esperienza con testimonianze che indicano un altro aspetto di innovazione di NPL che forse scorre sotto traccia, in modo carsico: la creazione di un contesto positivo per raccontarsi, oltre che per raccontare. Scrive Irina Soci, una delle mamme coinvolte: «Quando ero piccola andavo a scuola in Romania, mi ricordo che c'era una stanza con i libri. Si prendevano in prestito per una settimana. Forse c'era lontano da casa nostra una biblioteca, ma io non lo so. Da 4 anni abito a Roma e ho una bimba di 3 anni che va al nido. Se non incontravo questo gruppo io ai libri e alla biblioteca non ci pensavo. Invece a Roxana piace da matti. I libri costano cari: da quando c'è la nostra biblioteca, cioè da 3 mesi, Roxana ne ha letti più di 30. E sceglie lei quelli che preferisce. Mi piace stare nel gruppo perché ho capito come si legge ad una bimba, quando si legge (se il bimbo non ti ascolta lascia perdere, se ci sono i cartoni Roxana non ti ascolta, devo spengere tutto e stare solo con lei ...). Roxana non conosce la televisione: solo le cassette teletubbies e winniepooh. Adesso ho imparato a scegliere i libri con la storia corta, e le figure che Roxana racconta».

le impressioni di un pediatra domenico cappellucci, pediatra di libera scelta - cepagatti (pe)

Non lo nego. Sono stato nella mia infanzia un pessimo lettore, probabilmente un dissidente. Mai avrei pensato di occuparmi in futuro proprio di lettura per i bambini. Ho iniziato la mia attività di pediatra venti anni fa, con una infarinatura di psicologia evolutiva del bambino, ed una impostazione di lavoro più che mai intrisa di formalità. Prendi l'appuntamento, pesa il neonato in fretta perché fri-



gna da diventare blu, ne misuri la lunghezza, due parole sull'alimentazione e via. *Nati per leggere* ha cambiato profondamente il mio lavoro, rivoluzionato il mio sapere, portando una carica di entusiasmo che ormai si era spenta da tempo.

L'inizio delle attività di NPL non è stato dei più facili, e tanto meno lo è adesso. Fu un inizio casuale, in quanto, collaborando con Lea Merlino, una valente psicopedagogista del mio distretto scolastico, scoprii che aveva iniziato un progetto analogo, per cui decidemmo di farlo insieme per NPL. L'aiuto di alcune persone tra cui qualche personaggio della politica locale che ha creduto nel progetto, ci ha consentito di effettuare i primi corsi di lettura animata, coordinati da Nadia Guardiano della locale biblioteca "F. Di Giampaolo". Dopo due corsi, tanti sono venuti, molti si sono persi, pochi continuano a lavorare. Ma quello che interessa è crederci, a tal punto, che finalmente qualcosa si è mosso. Altri finanziamenti arrivano: il regalo del libro, corsi di formazione, nuovi corsi per animatori volontari. L'animazione viene svolta negli ambulatori e nei reparti ospedalieri pediatrici, tra cui il reparto oncologico, cosa non facile. Ma in tutto questo si comincia a percepire lo stupore di chi non pensava che tra le tante attività per i bambini ci fosse anche questa. Offrire l'opportunità ai nostri bambini di far rivivere la fantasia, e farla rivivere anche nella mente di chi non sapeva raccontarla più.

Sull'altro binario c'è il mio impegno in ambulatorio. Il lavoro procede come al solito, ma adesso esiste qualcosa in più. C'è il piacere di parlare con i genitori di un argomento che diventa sempre più emergente e di interesse comune. Ci sono le domande su come lavare, vestire ed alimentare il cucciolo, ma ci sono anche le domande sui libri e sulla televisione. L'inizio del progetto a Pescara ha sentito la necessità di una propaganda culturale, che non poteva fare a meno di alcuni interventi come quello di Rita Valentino Merletti e Giovanna Malgaroli. Tutto questo è stato per me uno stimolo notevole, dovevo interessarmi di argomenti di cui avevo la necessità di imparare per comunicare ad altri. L'intelligenza emotiva, la psicologia evolutiva del lattante, l'istinto del linguaggio. A cosa mi è servito tutto questo? Mi è servito a capire cos'è l'empatia, quando e come va usata, il modo di comunicare per farti capire. Ma farsi capire da chi? Solo dai genitori o anche dal lattantino? Quello che ho appreso in tutto questo tempo, prima dai libri e poi dall'esperienza, è che se esiste un istinto materno per comunicare con il bambino, esiste un istinto analogo nel pediatra, soffocato dalla routine di tutti i giorni. Ho capito che esiste un'arte di comunicare alimentata dal sentimento e dalla cultura scientifica, che è basata su tutto quello che serve per valutare quanto un bambino è in grado di comunicare con te e soprattutto di osservarti.

Se si pensa che agli inizi del novecento la psicologia si rifiutava di valutare il bambino prima del secondo anno (il *babbeus* d'altri

tempi) si può comprendere quanto avanti siano andate le conoscenze. I bambini ci osservano fin dai primi giorni di vita, probabilmente criticano il modo in cui vengono visitati dal pediatra, probabilmente un approccio più tenero ed empatico favorirebbe un miglior rapporto medico-paziente, probabilmente piangerebbero di meno durante la visita, probabilmente diventerei una figura più familiare e non vedrei più l'angoscia nei loro occhi quando li prendo in braccio, probabilmente... accadrebbero tante altre cose. È la scoperta del linguaggio, il gioco delle meraviglie, il gioco più bello della nostra vita perché è la prima scoperta, quella del mondo che ci circonda ed il comunicare con esso. Perché allora soffocare i primi vagiti del linguaggio con la televisione, magari mentre mangiano la prima pappa, di fronte ad un torrente di immagini di sterile contenuto e di difficile comprensione anche per gli adulti, immagini veloci ed incomprensibili senza perché e senza risposte, come direbbe Rita Valentino Merletti? Mi piace raccontarlo alle mamme, mi piace riunirle periodicamente e colloquiare con loro raccontando tutte queste cose, lasciando che mi chiedano quello che è meglio per il loro bambino. Mi piace leggere nei loro occhi l'entusiasmo per un qualcosa che alimenta la mente dei loro figli, che permetta loro di scoprire ogni giorno qualcosa di più nella comunicazione e nell'apprendimento, perché questa è la finalità e perché questo è il senso di saperli crescere.

Chi avrà compreso l'entusiasmo di stimolare e comunicare capirà quanto siano importanti dopo le storie, le figure e i libricini. Qualcuno lo farà da sé, ad altri dovrò spiegarlo una, due, mille volte e farà lo stesso. Sarà dura, lo so, soprattutto entrare in quelle che sono le famiglie più difficili, ma questo è il sogno nel cassetto di tutti coloro che lavorano per NPL.

Certo, se da un lato i neonati offrono un terreno vergine su cui applicare le conoscenze con i genitori aperti a tutti i consigli in quanto educatori di un neonato, dall'altro ci sono i bambini più grandicelli e già plasmati dai mezzi multimediali e televisivi. Sono i bambini di oggi, i bambini della "terza fase", dove i nuovi mezzi di informazione si sostituiscono alle pagine di un libro, dove l'immagine spietata con le sue forti emozioni sopprime la fantasia di chi deve immaginare sulle righe di un testo scritto.

Di qui nasce l'impegno e la fatica dei volontari di lettura. Nelle nostre animate riunioni di una associazione neonata "Leggiamo una storia", con poca esperienza e tanta voglia di fare, si discutono i modi e i tempi di coinvolgimento dei bambini e dei genitori nelle sale di attesa. Compito reso spesso difficile dalla disomogeneità delle fasce di età dei piccoli ascoltatori, e, cosa più difficile, dalla disomogeneità culturale dei genitori perché i problemi spesso nascono in quelle famiglie dove impera l'assenteismo e la mancanza di empatia. La mia esperienza è ricca di episodi, durante le visite domiciliari, dove il bambino consuma passivamente la

sua convalescenza davanti ad una tivù strategicamente montata sulla parete della cameretta, o di bambini che mangiano la pappa sul seggiolone mentre scorrono le immagini demenziali dei video delle ultime canzoni di successo, magari con la mamma inebetita ed il cucchiaino sospeso in aria. Più di una volta chiedendo ad un preadolescente cosa volesse fare da grande, ho ricevuto come risposta: "il grande fratello". Questo è quello che mi convince sempre di più a continuare il mio lavoro, questo è ciò che unisce compatti me e tutti gli altri operatori.

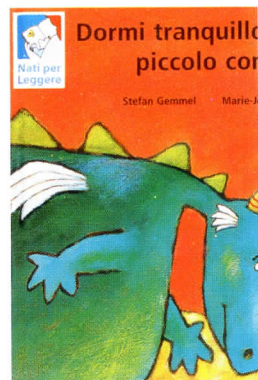
i materiali promozionali

- locandina con immagine di Altan pieghevole con i suggerimenti ai genitori sulla lettura ai bambini fin dal primo anno di vita
- pieghevole con le indicazioni agli operatori su come sostenere il progetto
- quattro segnalibri con indicazioni sulla lettura ai bambini nelle fasce d'età 6-12 mesi, 12-24 mesi, 24-36 mesi e 3-5 anni
- busta con il logo del progetto per inserire i materiali informativi da consegnare ai genitori di bambini 0-5 anni
- guida bibliografica in otto moduli tematici *Nati per leggere. Una guida per genitori e futuri lettori* (ISBN 88-7812-150-9)
- *La magia di un vascello veloce* [risorsa elettronica] di Anna Donatelli, Maria Teresa Equitani, Alberto Romizi, Maria Luisa Salvadori (in corso di pubblicazione)

Tutti i materiali possono essere acquistati, ordinandoli alla segreteria nazionale dell'Associazione italiana biblioteche, Tel. 064463532, Fax 064441139
E-mail: servizi@aib.it
Ulteriori informazioni alla pagina www.aib.it/aib/npl/ord.htm.

i libri ennepielle

- *Dormi tranquillo, piccolo coniglio!* di Stefan Gemmel e Marie-José Sacré, Bohem Press Italia, edizione speciale per il circuito dei progetti *Nati per leggere* (formato 14,5 x 22 cm), info: www.aib.it/aib/npl/albo1.htm
- *Guarda che faccia!*, a cura di Stefania Manetti e della redazione di Quaderni ACP, foto di Giuseppe Coppola, edizione Giunti per *Nati per leggere*, info: www.aib.it/aib/npl/libroface.htm
- *Solo tu mi vedi!* di Clara Sabrià e Mabel Piérola, Lapis Edizioni, edizione speciale per il circuito dei progetti *Nati per leggere* (formato 17 x 17 cm), info: www.aib.it/aib/npl/albo2.htm



8 moduli tematici

aggiornamento della guida bibliografica in

- che emozione!
- carezze in rima
- scopro il mondo dalla A alla Zebra
- libri cuccioli
- non solo capricci
- l'ultima storia prima della buonanotte
- storie per coccolare
- una zuppa di fiabe

**Nati
Per
Leggere**



Una guida per genitori e futuri lettori

**Libri
cuccioli**

**edizioni
AIB**

**Nati
Per
Leggere**



Una guida per genitori e futuri lettori

**Che
emozione!**

FIRMA ANCHE TU!

**Raccogliamo
l'invito
a diffondere
e sottoscrivere
il Manifesto
contro l'esclusione
della letteratura
per l'infanzia
dalla scuola
primaria
promosso
da LiBeR**

Aderisci al Manifesto contro l'esclusione della letteratura per l'infanzia dalla scuola primaria tramite LiBeRWEB

La letteratura per l'infanzia – un'area culturale di tanto rilievo nell'ambito della comunicazione, dell'editoria e del settore mediatico – è rimasta esclusa nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio personalizzati nella Scuola Primaria.

Contro questa esclusione è stato proposto un manifesto di protesta – promosso da Emy Beseghi dall'Università di Bologna – pubblicato sul n. 63 di *LiBeR* e disponibile nelle pagine web di *LiBeRWEB* all'indirizzo: www.liberweb.it/grandeessclusa/mani.htm

Tramite *LiBeRWEB* o scrivi una mail all'indirizzo forum@idest.net è possibile sottoscrivere il manifesto. Tutte le adesioni pervenute sono segnalate nel sito.

Il manifesto

Il manifesto che pubblichiamo per intero in queste pagine è stato promosso da Emy Beseghi dell'Università di Bologna e ha finora raccolto le adesioni di studiosi e docenti del mondo accademico tra i più prestigiosi, appartenenti a varie aree culturali. È una lista volutamente "non corporativa", volta a evidenziare la trasversalità delle competenze nella difesa della letteratura per l'infanzia. Nuove adesioni potranno essere inviate tramite il nostro sito.

C'è davvero da stupirsi che un'area culturale di tanto rilievo nell'ambito della comunicazione, dell'editoria e del settore mediatico possa essere trascurata e addirittura dimenticata nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio personalizzati nella Scuola Primaria. E lo stupore cresce ancora se si pensa che in Italia la Letteratura per l'Infan-

zia è nata nella Scuola (Primaria) e in essa ha tracciato una sua storia, un suo valido percorso, confermato da numerosi studi scientifici. Può sopravvivere una scuola senza il racconto delle storie? Può la conoscenza, anche quella scientifica, fare a meno dell'immaginazione? Le Indicazioni Nazionali del ministero dell'Istruzione sembrano non tenere in considerazione questi interrogativi, in quanto mancano di riferimenti precisi o specifici al valore educativo della lettura e del racconto, in vista della formazione di personalità capaci di scelte motivate.

Questa carenza risulta inspiegabile specialmente ora che la vita dell'infanzia si nutre, in tanti spazi educativi, del contributo del libro in ogni sua forma.

I libri, e quindi la Letteratura per l'Infanzia, rappresentano un'importante chiave d'accesso alla relazione educativa tra genitori e figli, tra insegnanti e allievi, tra educatori e ragazzi; aprono a un mondo di emozioni, di riflessioni, di scoperte che aiutano a crescere e a pensare.

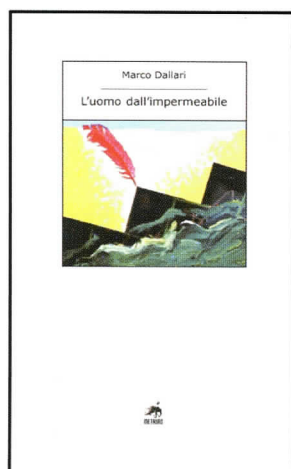
I libri per bambini offrono un'ampia varietà di generi e di stili (dall'albo illustrato al romanzo, dalla fiaba alla raccolta di poesie): un vero e proprio universo culturale da cui la Scuola non può essere esclusa.

Le Indicazioni Nazionali per la Scuola Primaria non considerano in modo adeguato il rapporto tra il bambino e il piacere della lettura. Viene ribadita così una distanza incolmabile tra il modello di scuola proposto e l'Immaginario dei ragazzi che si nutre anche di libri e di storie. Il progetto di scuola, che sembra emergere dalle Indicazioni Nazionali, non dialoga con la ricca e variegata produzione editoriale, che negli ultimi vent'anni si è posta in comunicazione intensissima con il mondo dell'infanzia, conquistando sempre nuovi lettori.

L'insegnante non può rinunciare ai libri e alla lettura, in quanto la narrazione rappresenta un viatico per accostarsi al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza e per promuovere interesse alla conoscenza.

Se è vero che nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia la letteratura per i bambini ha avuto almeno il diritto a un esplicito richiamo, questo non accade nelle Indicazioni predisposte per la Scuola Primaria. Consideriamo lesivo della dignità professionale dei docenti un simile silenzio.

Vogliamo credere che ciò sia accaduto solo per involontaria dimenticanza, la quale ci impone comunque di chiedere al Ministero, in vista della riforma della scuola italiana, l'inserimento delle indicazioni Nazionali di precisi riferimenti alla Letteratura per l'Infanzia, preziosa risorsa per il rinnovamento della scuola.



www.metauroedizioni.it

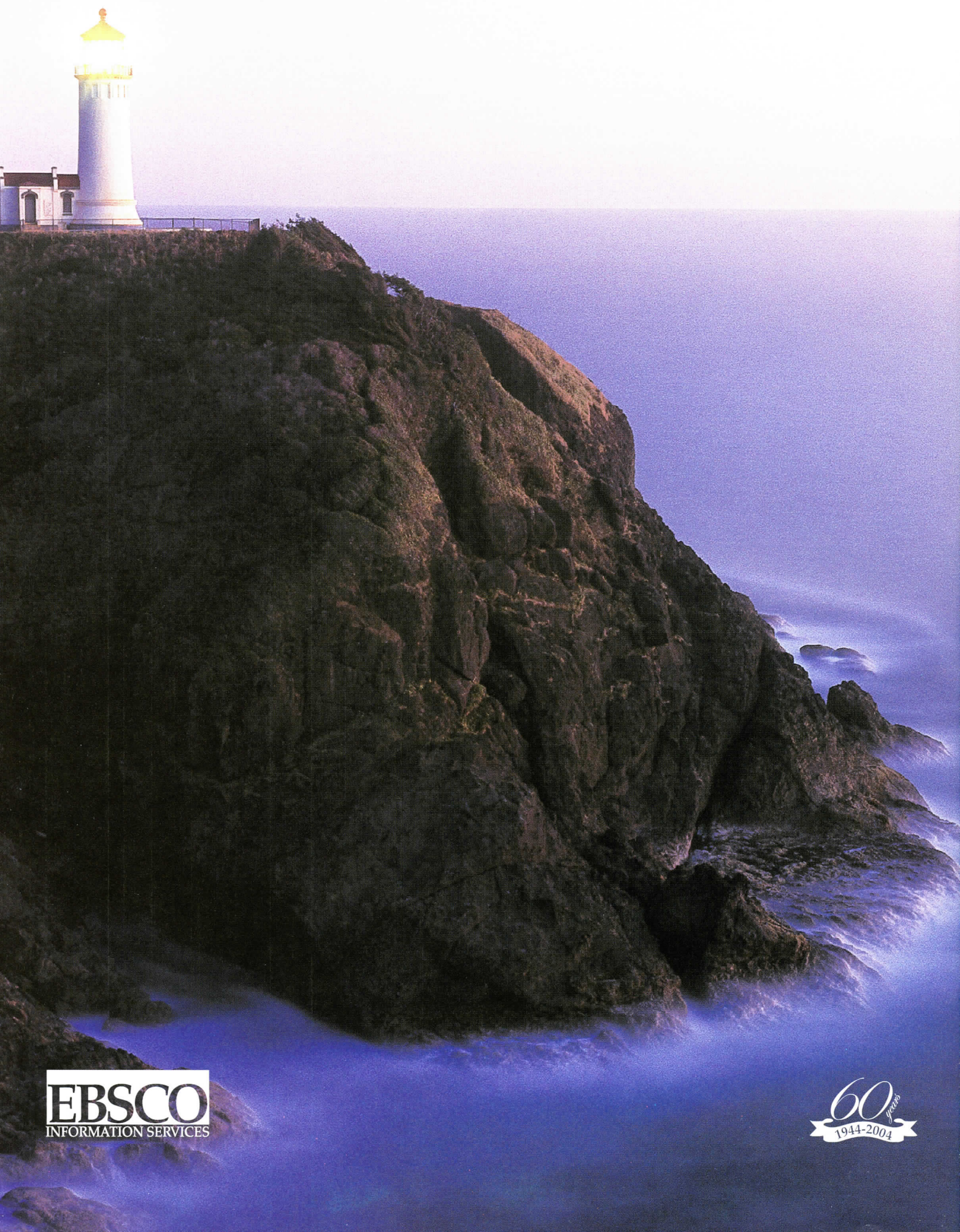
Marco Dallari

Romanzo

ISBN 88-87543-50-X pp.185 € 10,00

« Due personaggi senza nome, o meglio due perifrasi ("L'uomo dall'impermeabile" e "la donna che gli aveva dato un bacio") che ne colgono l'essenza disegnando una storia d'amore tutta giocata nei modi e nello stile di una grande "leggerezza" narrativa. »

Ci sono alcune cose su cui sai di poter sempre contare



EBSCO
INFORMATION SERVICES

60
years
1944-2004

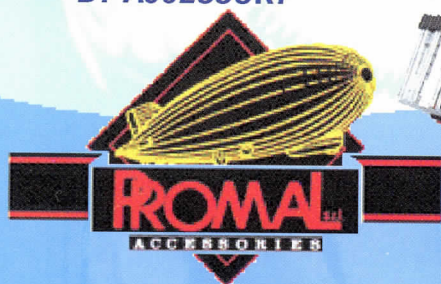
PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

ARREDAMENTI
MULTIFUNZIONALI PER
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO
E SISTEMI CON
CHIUSURA A CHIAVE

Novità

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO
DI ACCESSORI



BASE DVD



TOP DVD

Via Indipendenza, 20 - 10095 GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.78.10.10 r.a./78.11.30 - Fax 011.78.41.30
e-mail: promal@promal.com - <http://www.promal.com>

Gratis!

CoLibri
Pocket

CoLibri Pocket è vostra in comodato d'uso gratuito con l'acquisto di una sola confezione di sovracopertine.

CoLibri è il sistema più pratico ed economico al mondo per copertinare pubblicazioni e libri d'ogni tipo in soli 20 secondi. CoLibri Pocket, è risparmio di preziose risorse, tempo, denaro e personale che potete impiegare in lavori a più alto contenuto. È risparmio in manutenzione dei vostri libri che dureranno più a lungo, e su quelli sciupati o da restaurare che potranno essere rimessi in circolazione. Le sovracopertine CoLibri non usano colle, sono removibili e non intaccano minimamente il libro. Sono atossiche e approvate dalle più grandi biblioteche del mondo.

Basta un solo acquisto tra le sovracopertine: Promuoviamo la protezione e la conservazione del libro.

Mini (cm 33 x 25) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

Standard (cm 49 x 32) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

Big (cm 63 x 43) - Box da 125 pezzi - € 57,50 + IVA



CoLibri
è facile,
veloce,
pulita!
Guardate
i filmati
dimostrativi
sul sito
www.lint.it

Numero Verde

800-318170

CoLibri Pocket viene consegnata gratuitamente. È concessa in comodato d'uso gratuito e resta di proprietà di Lint s.r.l. Può essere restituita in qualsiasi momento.

Prodotti distribuiti da LINT S.r.l. www.lint.it E-mail: colibri@lint.it

CoLibri
COVER SYSTEM

Made in Italy

DRS A1 PLUS

Book

Digital Reproduction System



**La perfetta sintesi tra alta qualità e
produttività per il mercato più esigente**

METIS

METIS Systems srl - Via della Pisana 415 - 00163 Rome - Italy
Tel. +39.06.6615.0066 - Fax +39.06.6614.1265 e-mail: metis@metis-group.com
WEB : www.medis-group.com